



**PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA**  
**Anni scolastici: 2022/2023 ; 2023/2024 ; 2024/2025**



# Liceo Artistico Statale Fermo e Porto San Giorgio

## PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Anni scolastici: 2022/2023 ; 2023/2024 ; 2024/2025



### Sede di Fermo "Umberto Preziotti" (sede centrale)

Via Joyce Lussu, n.12

63900 Fermo

Tel. 0734/229205

e-mail: [apis00100q@istruzione.it](mailto:apis00100q@istruzione.it)

pec: [apis00100q@pec.istruzione.it](mailto:apis00100q@pec.istruzione.it)

### Sede di Porto San Giorgio "Osvaldo Licini"

Via Damiano Chiesa, n. 8

63822 Porto San Giorgio

Tel: 0734/678642

Sito della scuola: <https://liceoartisticopreziottlicini.edu.it>

## INDICE

PREMESSA .....	pag. 3
LA NOSTRA STORIA .....	pag. 5
SCELTE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI .....	pag. 8
QUADRO ORARIO .....	pag. 19
ORARIO SETTIMANALE DELLE LEZIONI .....	pag. 25
ISCRIZIONE .....	pag. 26
LE SCELTE METODOLOGICHE .....	pag. 27
I PROGETTI DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA .....	pag. 32
L'ORIENTAMENTO COME PROGETTO DI VITA .....	pag. 34
PRIORITÀ, TRAGUARDI, OBIETTIVI ....	pag. 36
IL PIANO DI MIGLIORAMENTO ....	pag. 39
INTEGRAZIONE E INCLUSIONE .....	pag. 47
INTERCULTURA .....	pag. 57
PREVENZIONE DELLA DISPERSIONE .....	pag. 59
INTERVENTI PER CONTRASTARE I DIVARI E LA DISPERSIONE SCOLASTICA.....	pag. 59
ISTRUZIONE DOMICILIARE .....	pag. 59
L'AREA DEL TERRITORIO .....	pag. 60
PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E L'ORIENTAMENTO .....	pag. 61
L'AREA DELLA FORMAZIONE DEL PERSONALE DELLA SCUOLA .....	pag. 72
P.N.S.D. 2022/2025: IL PIANO DI ATTUAZIONE .....	pag.75
IL FABBISOGNO DI ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI .....	pag. 74

## PREMESSA

Il presente Piano triennale dell'offerta formativa, relativo al Liceo Artistico "Preziotti - Licini" di Fermo e Porto San Giorgio, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la *"Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"*.

Il piano è stato elaborato dal collegio dei docenti, nella seduta del 27 ottobre 2022, sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con proprio atto di indirizzo prot. n. 0013311 del 28.10.2021.

Il piano è stato approvato dal consiglio d'istituto nella seduta del 21 novembre 2022.

Il presente PTOF è pubblicato nel sito internet della scuola:

<https://liceoartisticopreziottlicini.edu.it/didattica/ptof/>

e sul portale "Scuola In Chiaro":

<https://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/istituti/APIS00100Q/liceo-artistico-preziottlicini/>

Il Piano triennale dell'offerta formativa (da questo momento PTOF) è strumento essenziale di una Istituzione scolastica e ne costituisce il documento che riassume l'identità, la missione, la prospettiva di miglioramento e la progettualità della scuola. La sua giustificazione si trova nel regolamento attuativo della legge sull'autonomia scolastica (art. 21 legge 59/97 e DPR 275/99), così come innovato dall'art. 1 c. 14 della legge 107/2015. Il tradizionale POF, nato nel 1999 e voluto per affermare l'autonomia scolastica, viene riletto dalla legge 107 e trasformato in un documento triennale che mantiene il suo carattere originario di documento impegnativo per l'istituzione scolastica davanti alla sua utenza ed ai suoi stakeholder, ma assume il carattere di una pianificazione attenta e rigorosa di tutte le risorse disponibili per assicurare un'offerta che deve avere carattere di stabilità nel tempo. Il PTOF intende gradualmente dare piena attuazione all'autonomia scolastica, garantendo un'offerta di formazione flessibile ed innovativa, che sia in linea con le esigenze del territorio e con quelle in continuo cambiamento degli studenti. Il piano dell'offerta formativa è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte generali di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico, tenuto conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organi collegiali. Il piano è adottato dal Consiglio di Istituto. Il PTOF è strettamente legato al processo di valutazione ed autovalutazione scolastica avviato dal DPR 80/2013, che ha portato alla elaborazione del Rapporto di Autovalutazione (RAV). Questo documento costituisce parte integrante del PTOF ed è alla base del Piano di Miglioramento, con il quale l'Istituzione scolastica si impegna a perseguire una serie di azioni strutturali e coordinate per affrontare e superare le criticità evidenziate negli esiti formativi degli studenti, che sono il cuore dell'azione della scuola. In quest'ottica il PTOF è strumento dinamico, sottoposto a continuo monitoraggio e valutazione in vista di un miglioramento degli apprendimenti e della qualità ed efficacia complessiva dell'offerta formativa. La nostra scuola, infatti, si propone di educare, formare ed istruire i giovani nel rispetto delle loro caratteristiche, dei loro stili e tempi di apprendimento, valorizzando ed integrando le diversità, puntando al raggiungimento di solide competenze e di strumenti per l'apprendimento permanente, in risposta ai fabbisogni formativi del territorio, ma sempre nell'ottica di flessibilità, dinamismo, progettualità,

internazionalizzazione e dimensione europea. Vuole essere un riferimento del territorio a cui rendere conto, una risorsa che coinvolge e valorizza tutte le forze e le risorse presenti, che agisce in rete perché nessun capitale umano venga sprecato, sempre pronta ad adattarsi flessibilmente alle mutate esigenze e valorizzando le potenzialità comunicative e didattiche delle nuove tecnologie secondo i seguenti obiettivi formativi:

- ✓ orientare l'azione didattica verso l'insegnamento/apprendimento per competenze e la dimensione laboratoriale, intesa come interazione e cooperazione;
- ✓ potenziare l'azione didattica e l'ambiente di apprendimento con l'utilizzo diffuso ed intelligente delle tecnologie digitali;
- ✓ rafforzare il rapporto con territorio, lavoro ed impresa per un curriculum di scuola orientato ai bisogni reali della comunità locale, per una progettualità di alternanza scuola lavoro saldamente incardinata nel curriculum e centrata sulla persona studente, per accogliere istanze esterne che realizzino la centralità della scuola come luogo vero di riferimento del territorio e laboratorio di progetti ed innovazione;
- ✓ potenziare gli apprendimenti nelle lingue straniere, internazionalizzare l'ambiente di apprendimento, agire in una dimensione europea e di apertura all'incontro con altre culture, potenziare l'insegnamento CLIL;
- ✓ agire ad ogni livello perché la dimensione accogliente ed inclusiva della scuola si manifesti in ogni momento della vita didattica, educativa ed organizzativa;
- ✓ abbattere insuccesso e dispersione come indicato nel Rapporto di autovalutazione ed al contempo mantenere gli esiti della scuola in linea con i riferimenti nazionali e regionali nelle prove Invalsi;
- ✓ diffondere ad ogni livello la cultura dell'autovalutazione del sistema scolastico e della rendicontazione sociale nei confronti degli stakeholder;
- ✓ sviluppare e valutare le competenze chiave e di cittadinanza per dare agli studenti una formazione che agevoli la loro realizzazione sociale e personale, l'occupabilità e la loro cittadinanza attiva.

## LA NOSTRA STORIA

### **L'Istituto Statale d'Arte *Umberto Preziotti***

L'Istituto Statale d'Arte di Fermo è sorto nel 1959 ad opera dell'architetto Umberto Preziotti che, avendo avuto dal Ministero della Pubblica Istruzione l'approvazione di un progetto per una Scuola d'Arte, con sede nella città natale, metteva a disposizione il suo palazzo. Nel primo anno di vita la scuola aveva la sola sezione di Ceramica con i forni di foggatura, formatura, decorazione; un anno dopo la scuola si ampliava con la sezione per l'Arte dei Metalli e Oreficeria con i laboratori di cesello, sbalzo, ferro battuto, smalti e taglio delle pietre preziose; nel 1962 diventava Istituto Statale d'Arte e riferimento di studio preciso per quei mestieri di artigianato artistico legati alla tradizione. Il corso di studi era di tre anni e si conseguiva il Diploma di Maestro d'Arte. Nel 1966 si istituiva il biennio di sperimentazione con successivi esami di maturità d'arte applicata e col conseguente accesso a tutte le facoltà universitarie. Nel 1967 alla sezione Arte dei Metalli veniva ad aggiungersi il laboratorio di Oreficeria con il rilascio del diploma di arte applicata "Lavorazione Artistica dei Metalli e delle pietre preziose". Nel 1970, essendo stati concessi i locali adiacenti dell'ex Palazzo Monti, dopo anni di laboriose trattative con l'Amministrazione Comunale, si dava avvio alla Sezione per Disegnatori d'architettura e Arredamento, che nel 1974 si completava con il Laboratorio di Ebanisteria. Nell'arco di un ventennio, sotto la guida di diversi Direttori e Presidi, i docenti e gli allievi dell'Istituto, partecipando a Mostre e Concorsi nazionali ed internazionali, hanno conseguito brillanti risultati e moltissimi riconoscimenti. Per sintonizzarsi sempre di più con il territorio fermano tenendo in considerazione le evoluzioni artistiche, nell'anno scolastico 1992-93 è stato attivato il corso sperimentale di "Conservazione e Restauro Beni Culturali, indirizzo pittorico" e nel 1994-95 il Progetto Assistito Michelangelo, costituito dai due corsi: Architettura e arredo e Industrial Design. L'Istituto si è nel tempo ampliato e rinnovato nelle strutture e nelle attrezzature per meglio rispondere, con laboratori e aule speciali, alle esigenze di una didattica moderna.

### **Il Liceo Artistico *Oswaldo Licini***

Il Liceo Artistico di Porto San Giorgio, unico nelle Marche, è sorto nell'anno scolastico 1970/71 con le sezioni Accademia ed Architettura. Nell'anno scolastico 1992/93 si è aggiunto l'indirizzo "Pittura" e "Scultura" del progetto Leonardo e nell'anno scolastico 1994/95 l'indirizzo "Architettura ed Arredo" dello stesso. Successivamente si è introdotto il progetto sperimentale Michelangelo con gli indirizzi "Decorazione pittorica" e "Decorazione plastica". Il corso di studi aveva la durata di 4 anni per le due sezioni Accademia e Architettura. Con la maturità della prima Sezione si accedeva, senza esami, all'Accademia delle Belle Arti. Con la Maturità Artistica della seconda Sezione si accedeva, senza esami, alla Facoltà d'architettura, con esami alla Facoltà delle Belle Arti. Il Corso Integrativo di quinto anno permetteva l'accesso a qualsiasi facoltà universitaria.

**Dall'anno scolastico 1995/96 le due scuole sono state accorpate e dall'anno scolastico 2010/2011, con la riforma, tutti gli indirizzi delle due sedi sono confluiti nel NUOVO LICEO ARTISTICO secondo la tabella di confluenza (Allegato I) del Regolamento dei Licei.**

## **Il Liceo Artistico U. Preziotti - O. Licini**

Il percorso liceale fornisce allo studente gli strumenti culturali e metodologici per rapportarsi con la società contemporanea con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico di fronte alla complessità delle situazioni, consentendogli di acquisire, in relazione alle inclinazioni personali, le conoscenze, abilità e competenze adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro. Il piano di studi del liceo artistico è finalizzato allo studio dei fenomeni estetici, al raggiungimento della padronanza dei linguaggi e dei metodi specifici della ricerca, all'acquisizione della pratica artistica e delle tecniche relative. Fornisce allo studente gli strumenti necessari per conoscere il patrimonio artistico nel suo contesto storico e culturale e per coglierne appieno la presenza e il valore nella società odierna. Guida lo studente a maturare le competenze necessarie per dare espressione alla propria creatività e capacità progettuale nell'ambito delle arti.

L'area disciplinare comune a tutti i licei comprende italiano, storia e geografia, filosofia (dal terzo anno), storia dell'arte, lingua straniera, scienze naturali, matematica, fisica, scienze motorie e sportive, religione o attività alternative, consentendo una formazione culturale di ampio respiro.

Le materie d'indirizzo si caratterizzano per attività laboratoriali che consentono allo studente di sviluppare la propria capacità progettuale. Il corso di studi ha durata quinquennale, si articola in due bienni e in un quinto anno che completa il percorso formativo.

Nel corso del primo biennio, comune, l'alunno sarà preparato a scegliere consapevolmente uno degli indirizzi da frequentare negli anni successivi, ovvero:

- ✓ arti figurative;
- ✓ architettura e ambiente;
- ✓ design: (curvature ceramica, metalli, industria);
- ✓ grafica;
- ✓ scenografia;
- ✓ audiovisivo e multimediale.

Gli studenti, a conclusione del percorso quinquennale, raggiungeranno una solida preparazione sul piano teorico con particolare riferimento all'ambito storico-artistico, conosceranno le tecniche grafiche, pittoriche, plastico-scoltoree, architettoniche e multimediali, saranno in grado di padroneggiare i processi progettuali e operativi e utilizzare in modo appropriato tecniche e materiali in relazione agli indirizzi prescelti.

## LA SEDE DI FERMO

Il Liceo Artistico "U. Preziotti" di Fermo, già Istituto d'Arte è situato, dall'anno scolastico 2003/2004, in via Joyce Lussu n.12, nella periferia est della città. Nelle vicinanze si trovano altri istituti scolastici: il Liceo Scientifico "Temistocle Calzecchi Onesti", l'Istituto Tecnico Statale Commerciale, per Geometri e per il Turismo "G. B. Carducci – G. Galilei", la Direzione didattica III Circolo, la scuola dell'infanzia di via Ponchielli e la Scuola Elementare "Don Dino Mancini". Sono presenti tre palestre (di cui una in uso per le attività di educazione fisica), una pista di atletica e il campo sportivo comunale. La scuola è ubicata in una grande struttura di recente costruzione che offre spazi vasti e luminosi, particolarmente adatti alle attività didattiche e laboratoriali in un contesto paesaggistico aperto sul mare. La struttura circonda un ampio piazzale antistante l'ingresso che permette anche attività collettive. Attualmente la parte settentrionale del complesso ospita gli uffici della Provincia di Fermo. La parte meridionale dell'edificio, destinata al Liceo Preziotti, consta di tre piani serviti da scala ed ascensore interno e scala di sicurezza in muratura. Gli ambienti del piano terra sono destinati alle attività laboratoriali: ceramica, metalli, ebanisteria; il primo piano è destinato alle aule delle discipline culturali o a quelle per attività grafico geometriche, agli uffici amministrativi e didattici, alla presidenza, all'aula docenti e ad un'aula per le attività di sostegno. Al secondo piano si trovano le aule destinate all'insegnamento delle discipline culturali e i laboratori della sezione Arti Figurative. Al terzo piano, meno caratterizzato nella destinazione d'uso degli ambienti, si trovano due aule attrezzate per le attività di progettazione digitale e informatiche, il laboratorio di chimica, due aule per le attività curricolari e l'aula magna intitolata al maestro Costanzo Corrina, tra i decani dell'Istituto. Per le attività di scienze motorie la scuola usufruisce di una palestra coperta compresa nell'adiacente complesso polisportivo comunale. Il Liceo Preziotti è servito da tutte le compagnie di trasporto pubblico che offrono servizio studenti.

## LA SEDE DI PORTO SAN GIORGIO

Il Liceo artistico è situato dal 1970 in via Damiano Chiesa n° 8, in una struttura degli anni Venti-Trenta del Novecento, la cui destinazione d'uso in origine era quella di complesso ricettivo per colonie estive dei figli di dipendenti pubblici. La struttura dell'edificio in cui ha sede la scuola è costituita da un corpo principale di tre piani da cui si diramano tre bracci (di due piani ciascuno) e ospita, oltre alla scuola, anche le sedi del Comune e dell'Ufficio Circondariale Marittimo di Porto San Giorgio. La scuola vanta una suggestiva posizione di fronte alla spiaggia e si affaccia su un ampio cortile destinato anche ad attività collettive. Dispone di numerosi ambienti destinati alle attività didattiche, nei due corpi di fabbrica. Il volume principale della scuola, quello su cui è posto l'ingresso degli studenti, dispone di scala e ascensore interni e scala in muratura con funzione di scala di sicurezza esterna. Il secondo volume, costituito da tre ampie aule-laboratorio accessibili direttamente dal cortile, consente invece l'accesso al secondo piano tramite una scala esterna. In entrambi i corpi di fabbrica, i piani terra sono destinati ad attività laboratoriali e di indirizzo. Nel piano terra dell'ala sud, dov'è posto l'ingresso della scuola, insistono anche un'aula informatica, l'aula docenti, la presidenza e una piccola aula di supporto alle attività di sostegno. Il piano superiore è occupato da aule per le discipline d'indirizzo mentre il piano superiore dell'ala opposta è destinato alle materie culturali. Per le attività di scienze motorie la scuola usufruisce di "Baldassarri", sita in via T. Salvadori. Il Liceo Licini è facilmente raggiungibile dalla stazione ferroviaria e dalle fermate degli autobus.



## SCELTE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI

**Dirigente scolastico:** *Prof.ssa Annamaria Bernardini*

Responsabile dell'istituto, assolve a numerosi compiti istituzionali per i quali si rimanda alla legislazione vigente. Impiega al meglio le risorse umane e materiali di cui dispone per il raggiungimento degli obiettivi indicati nel P.T.O.F. È attivo promotore, coordinatore, sostenitore delle attività e delle iniziative anche a carattere sperimentale volte a migliorare la qualità della scuola. In questo senso favorisce la realizzazione delle idee e si pone come punto di riferimento per ogni iniziativa di innovazione culturale consentendo a chi lavora nella scuola autonomia di interventi, di progettazione e gestione.

### I collaboratori del Dirigente

**Collaboratore vicario:** *Prof. Rossano Perotti*

**Secondo collaboratore:** *Prof.ssa Sabrina Ciccalè*

### Compiti del primo collaboratore:

- ✓ sostituisce il DS nello svolgimento della normale amministrazione scolastica in caso di assenza o di impedimento dello stesso;
- ✓ collabora strettamente con il DS nella gestione dell'istituto e nei rapporti con gli alunni, le famiglie, i docenti, il personale ATA e gli Enti esterni;
- ✓ sostituisce i docenti assenti;
- ✓ gestisce le uscite anticipate o/e le entrate posticipate degli alunni;
- ✓ accoglie i nuovi docenti;
- ✓ collabora al fine di favorire la coesione dello staff del DS;
- ✓ cura la calendarizzazione del Piano delle attività dei docenti;
- ✓ organizza e gestisce attività collegiali;
- ✓ legge e smista la posta in assenza del Dirigente;
- ✓ adotta eventuali provvedimenti di urgenza per evitare situazioni di pericolo;
- ✓ assicura il puntuale rispetto delle disposizioni del DS;
- ✓ coordina le prove INVALSI come da piano di miglioramento
- ✓ vigila sul rispetto dell'orario e sul puntuale svolgimento delle mansioni del personale docente e A.T.A in caso di assenza del DS e del D.S.G.A..

### Compiti del secondo collaboratore:

- ✓ supporta il primo collaboratore negli adempimenti della normale gestione scolastica;
- ✓ cura la stesura dei verbali del collegio dei docenti;
- ✓ collabora strettamente con il DS nella gestione dell'istituto e nei rapporti con gli alunni, le famiglie, i docenti, il personale ATA e gli Enti esterni in caso di assenza del primo collaboratore;
- ✓ gestisce le uscite anticipate o/e le entrate posticipate degli alunni in caso di assenza del primo collaboratore;
- ✓ vigila sul rispetto dell'orario e sul puntuale svolgimento delle mansioni del personale docente e ATA in caso di assenza del DS e del DSGA e del primo collaboratore;
- ✓ informa tempestivamente il DS in merito a situazioni problematiche e/o impreviste.

### Il fiduciario di plesso di Porto San Giorgio: *prof.ssa Vittoria Grazia Cicchinè*

Vigila sul rispetto delle regole e sul buon funzionamento della sede distaccata sotto il profilo logistico-organizzativo.

### Docenti con incarico di funzione strumentale:

Il compito delle figure strumentali è quello di coordinare, organizzare e valutare le attività della scuola previste dal P.T.O.F. I docenti che ricoprono questo incarico, di durata annuale, si avvalgono della collaborazione di alcuni colleghi. I referenti di attività e progetti collaborano con le Figure Strumentali al P.O.F. per l'organizzazione e il monitoraggio di tutte le attività.

**F.S. n.1** Coordinamento attività di sostegno: *Prof.ssa Renata Palloni*

**F.S. n.2** Orientamento in entrata e uscita: *Proff. Reynaldo Staffolani, Moira Antonelli*

### Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi: sig.ra Donatella Verdecchia

Coordina il personale A.T.A. (assistenti amministrativi, ausiliari, tecnici), e si occupa di tutti gli aspetti amministrativi della vita della scuola. Partecipa al Consiglio di Istituto e alla Giunta esecutiva.

**R.S.P.P.:** *Ing. Filippo Verrillo*

**A.S.P.P.:** *sig. Claudio Bracalente*

**Responsabile qualità:** *Prof. Rossano Perotti*

**Responsabile accreditamento:** *Prof.ssa Maria Tiziana Catinari*

**Team per la prevenzione della dispersione scolastica - PNRR:** *Prof.ssa Maria Pamela Bulgini, Prof.ssa Renata Palloni, Prof.ssa Caterina Tidei*

**Comitato di valutazione:** *Prof.ssa Annamaria Bernardini, Prof. Rossano Perotti, Prof.ssa Maria Pamela Bulgini, Prof.ssa Renata Palloni, Sig.ra Alessandra di Emidio, Sig.ra G. Cristina Deaconessa, Chiara Properzi*

**Nucleo interno di valutazione:** *Prof.ssa Annamaria Bernardini, Prof. Rossano Perotti, Prof.ssa Maria Tiziana Catinari, Prof.ssa Renata Palloni*

**Comitato di qualità:** *Prof.ssa Annamaria Bernardini, Prof. Rossano Perotti, Prof.ssa Maria Tiziana Catinari, Prof.ssa Renata Palloni*

**Referente COVID:** Prof.ssa Annamaria Bernardini

Prof.ssa Sabrina Ciccale – sostituta sede di Fermo;

Prof.ssa Moira Antonelli – sostituta sede di Porto San Giorgio.

**Referente alla salute.:** *Prof.ssa Moira Antonelli*

**Referente P.A.I.:** *Prof.ssa Agnes Picot*

**Referente Educazione Civica:** *Prof.ssa Maria Pamela Bulgini*

**Referente PCTO:** *Prof. Pierluigi Fortunati*

**Coordinatore delle iniziative di prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo:** *Prof. Pierluigi Fortunati*

**Referente prove Invalsi:** *Prof. Rossano Perotti*

**Animatore digitale:** *Prof. Rossano Perotti*

**Responsabili di indirizzo:**

- ✓ dipartimento umanistico (lettere, filosofia, storia dell'arte, Religione Cattolica, lingua inglese) *Prof. Giuseppe Buondonno;*
- ✓ dipartimento scientifico (matematica, fisica, scienze naturali, chimica, scienze motorie) *Prof. Rossano Perotti;*
- ✓ indirizzo Arti Figurative: *Prof.ssa Lucia Postacchini;*
- ✓ indirizzo Architettura e Ambiente: *Prof. Antonio Scoccia;*
- ✓ indirizzo Design: *Prof.ssa Moira Nunzi;*
- ✓ indirizzo Scenografia: *Prof.ssa Donatella Donati;*
- ✓ indirizzo Grafica: *Prof.ssa Moira Antonelli.*

**Responsabile Orario:** *Prof. Rossano Perotti*

Predisporre orario delle classi e dei docenti per l'intero anno scolastico.

**Commissione Viaggi d'istruzione e visite guidate:** Prof. Nunzio Giustozzi – Prof.ssa Daniela Simoni

Formulare itinerari didattici su proposta dei Consigli di Classe.

**Commissione Elettorale:** *Prof.ssa Caterina Tidei* (sede di Fermo), *Prof. Pierluigi Fortunati* (sede di Porto San Giorgio)

Predisporre l'occorrente per elezioni, raccogliere e verbalizzare dati.

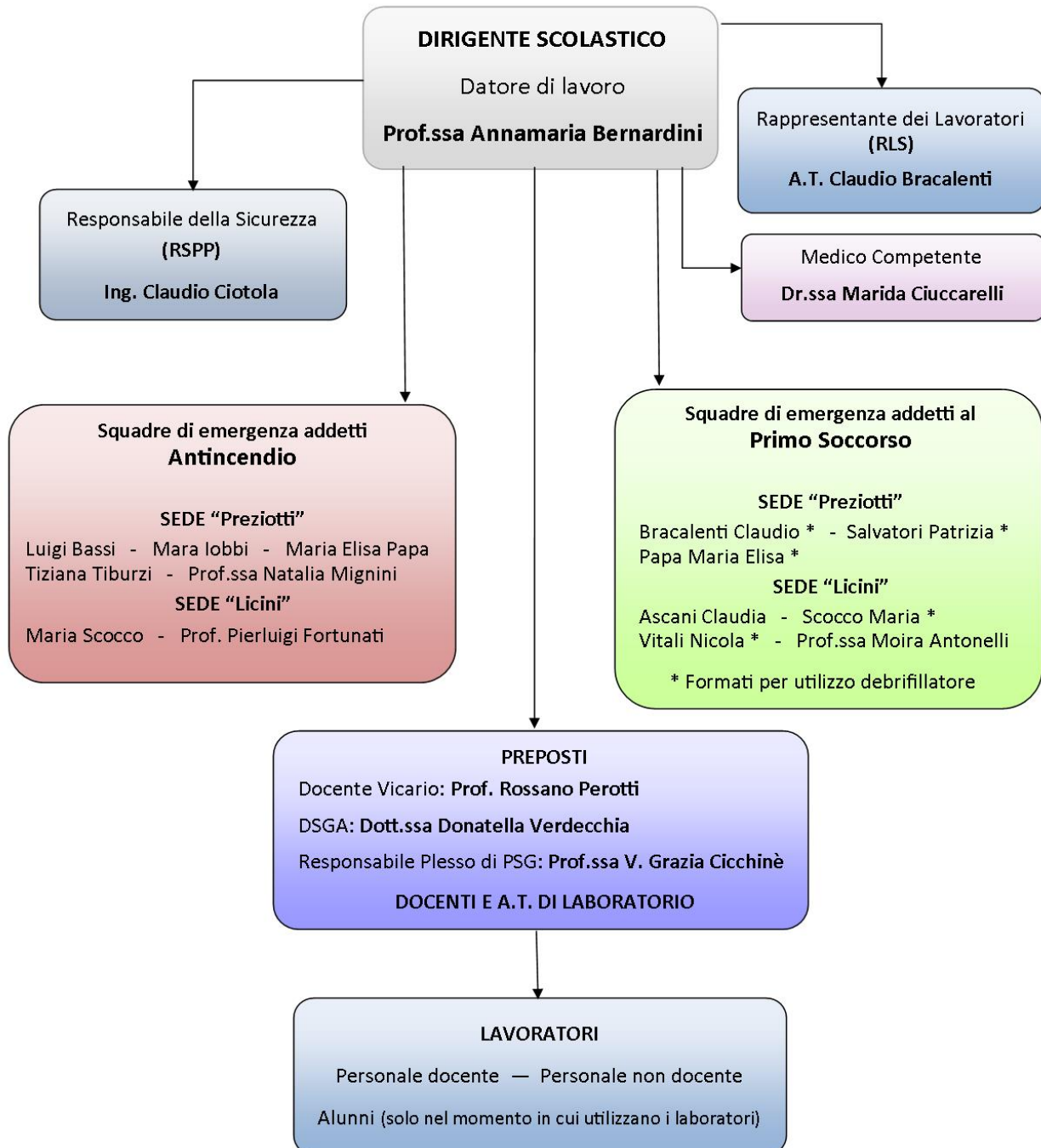
**Coordinatori e Segretari dei Consigli di Classe per l'Anno Scolastico 2022-2023**

<b>Classe</b>	<b>Coordinatore</b>	<b>Segretario</b>
1A	Prof.ssa Serena Marchionni	Prof.ssa Oriana Mecozzi
1B	Prof.ssa Francesca Balestrini	Prof. Sergio Bugiardini
1C	Prof. Reynaldo Staffolani	Prof.ssa Beatrice Nori
1D	Prof. Andrea Marcaccio	Prof.ssa Agnes Picot
2A	Prof.ssa Lucia Postacchini	Prof. Roberto Cassiani
2B	Prof.ssa Tiziana Catinari	Prof.ssa Ermanna Seccacini
2C	Prof.ssa Alessandra Dania	Prof. Walter Del Bianco
2D	Prof.ssa Catuscia Romanelli	Prof.ssa Catia Lanciotti
3AAS	Prof. Giuseppe Buondonno	Prof.ssa Donatella Donati
3AF	Prof. Nunzio Giustozzi	Prof. Alessandro Luchetti
3DOI	Prof.ssa Silvia Pompozzi	Prof.ssa Alessandra Pescetti
4AAS	Prof.ssa Filomena Argentino	Prof. Mauro Di Marco
4AF	Prof.ssa Caterina Tidei	Prof.ssa Natalia Mignini
4DI	Prof.ssa Chiara Rapaccioni	Prof.ssa Mirella Di Stefano
5AAS	Prof.ssa Luigia Fortunati	Prof. Antonio Scoccia
5AF	Prof.ssa Lorena Ciurluini	Prof.ssa Roberta Bagalini
5DI	Prof.ssa Moira Nunzi	Prof.ssa Francesca Romanelli
1AL	Prof.ssa Alessandra Bassi	Prof.ssa Loredana Perticarà
2AL	Prof.ssa Cecilia Alici	Prof. Andrea Romagnoli
3AFGL	Prof.ssa Daniela Simoni	Prof. Pierluigi Fortunati
4AFGL	Prof.ssa Emanuela Onori	Prof.ssa Alessia Forti
5AFGL	Prof.ssa Maria Pamela Bulgini	Prof.ssa Francesca Stifani



Liceo Artistico Statale  
Fermo e Porto San Giorgio

**Organigramma della Sicurezza A.S. 2022-2023**



## Organi Collegiali

### Collegio Docenti

È composto dal Dirigente Scolastico che lo presiede e dal personale docente in servizio nella scuola:

- ✓ dà parere favorevole al Piano dell'Offerta Formativa Triennale;
- ✓ identifica le Funzioni strumentali, ne determina le competenze professionali e designa il responsabile;
- ✓ delibera in materia di funzionamento didattico;
- ✓ delibera le sperimentazioni;
- ✓ promuove iniziative di formazione dei Docenti della Scuola.

Il collegio si articola in commissioni di lavoro alle quali sono affidate attività e progetti:

- ✓ accoglienza ed orientamento;
- ✓ viaggi di Istruzione, visite guidate;
- ✓ stesura regolamento d'Istituto;
- ✓ educazione alla salute ed educazione ambientale;
- ✓ scambi culturali;
- ✓ orientamento, scelta universitaria;
- ✓ progetti interdisciplinari.

### Consiglio di Istituto

- ✓ elabora ed adotta gli indirizzi generali dell'Istituto;
- ✓ difende le scelte generali di gestione e di amministrazione;
- ✓ approva il Piano dell'Offerta Formativa Triennale elaborato dal Collegio dei Docenti.

È composto da:

- ✓ Dirigente scolastico
- ✓ N° 4 genitori (di cui uno è eletto Presidente)
- ✓ N° 4 alunni
- ✓ N° 8 insegnanti
- ✓ N° 2 rappresentanti del personale ATA

### Giunta esecutiva

È eletta all'interno del Consiglio di Istituto. Il Dirigente Scolastico ed il D.S.G.A. ne fanno parte di diritto. La giunta esecutiva:

- ✓ predispone il bilancio preventivo;
- ✓ prepara i lavori del Consiglio.

## Comitato di valutazione

È istituito presso ogni istituzione scolastica ed educativa, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, non è previsto infatti alcun compenso per i membri, durerà in carica tre anni scolastici.

Il comitato di valutazione dovrà svolgere tre compiti:

1. individuare i criteri per la valorizzazione dei docenti i quali dovranno essere desunti sulla base di quanto indicato nelle lettere a), b), e c) dell'art.11; il comma 130 stabilisce che al termine del triennio 2022/2025 sarà cura degli uffici scolastici regionali inviare al Ministero una relazione sui criteri adottati dalle istituzioni scolastiche per il riconoscimento del merito dei docenti e che sulla base delle relazioni ricevute, un apposito Comitato tecnico scientifico nominato dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, predisporrà le linee guida per la valutazione del merito dei docenti a livello nazionale; aree relative ai criteri:
  - a. della qualità dell'insegnamento e del contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica, nonché del successo formativo e scolastico degli studenti;
  - b. dei risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni e dell'innovazione didattica e metodologica, nonché della collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche;
  - c. delle responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale.
2. esprimere il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo. Per lo svolgimento di tale compito l'organo è composto dal dirigente scolastico, che lo presiede, dai docenti previsti nel comma 2 dell'art.11 e si integra con la partecipazione del docente cui sono affidate le funzioni di tutor il quale dovrà presentare un'istruttoria;
3. valutare il servizio di cui all'art.448 (*Valutazione del servizio del personale docente*) su richiesta dell'interessato, previa relazione del dirigente scolastico, ed esercitare le competenze per la riabilitazione del personale docente, di cui all'art.501 (*Riabilitazione*). Per queste due fattispecie il comitato opera con la presenza dei genitori e degli studenti, salvo che la valutazione del docente riguardi un membro del comitato che verrà sostituito dal consiglio di istituto.

È composto da:

- ✓ Dirigente scolastico (presiede il comitato)
- ✓ Componente esterno
- ✓ N° 3 docenti (di cui due eletti dal Collegio dei docenti ed uno dal Consiglio di Istituto)
- ✓ N° 1 genitore (eletto dal Consiglio di istituto)
- ✓ N° 1 alunno (eletto dal Consiglio di istituto)

## Gruppo di Lavoro per l'inclusione

È il gruppo che guida la riflessione dei docenti sui bisogni degli alunni in situazione di disabilità, su quelli con certificazione di D.S.A. e su quelli con bisogni educativi speciali (B.E.S.) sostenendo il lavoro degli insegnanti, curando la loro formazione e aiutandoli a predisporre la relativa documentazione (Piano Educativo Individualizzato o Piano Didattico Personalizzato). Collabora con le agenzie educative e con le aziende presenti sul territorio al fine di condividere progetti di alternanza scuola – lavoro, verificandone l'efficacia.

## Docenti

La funzione docente consiste nella predisposizione e realizzazione delle attività del percorso di insegnamento - apprendimento nonché di stimolo alla partecipazione dell'alunno al processo che ne scaturisce. Il docente deve saper essere una figura autorevole e non autoritaria che favorisce con ogni mezzo l'espressione e lo sviluppo delle potenzialità di ognuno dei suoi alunni. Il docente esplicita gli obiettivi, i contenuti, i metodi, le fasi e gli esiti del proprio lavoro attraverso:

- ✓ la compilazione della programmazione didattica individuale;
- ✓ l'annotazione sul registro della progressione del lavoro, delle assenze e delle valutazioni relative sia alle verifiche periodiche sia a quelle finali, dandone informazione all'alunno;
- ✓ la comunicazione del giorno e dell'ora di ricevimento dei genitori;
- ✓ la redazione di una relazione finale sul lavoro svolto.

Il docente ha diritto, nel rispetto di quanto è programmato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di classe, alla libertà di insegnamento e alla piena autonomia nell'individuazione dei percorsi e delle metodologie didattiche. I docenti eleggono i loro rappresentanti nel Consiglio di Istituto ed i rappresentanti sindacali interni all'Istituto (R.S.U.)

## Coordinatore dei Consigli di classe

- ✓ raccoglie dati e informazioni relativi alla propria classe;
- ✓ controlla le assenze degli studenti e le relative giustificazioni;
- ✓ tiene i contatti con Presidenza e Segreteria didattica per segnalare le problematiche degli studenti in difficoltà;
- ✓ distribuisce, recupera e controlla documenti, pagelle, pagellini, autorizzazioni, firme, in supporto alla Presidenza;
- ✓ tiene contatti con le famiglie in caso di necessità;
- ✓ formula proposte alla Presidenza per migliorare l'organizzazione, l'ambiente e la comunicazione;
- ✓ tiene contatti con le commissioni operanti nell'Istituto e rappresenta il Consiglio di Classe qualora necessario;
- ✓ predispone e consegna al Dirigente il documento del consiglio di classe per la commissione degli Esami di Stato;
- ✓ garantisce il rispetto dello Statuto Studenti\Studentesse;
- ✓ segue gli alunni in progetti, stage, mostre.



### **Segretario dei Consigli di classe**

- ✓ ha cura di preparare e verbalizzare i lavori dei Consigli di Classe e di collaborare con il coordinatore nel mantenere i contatti con le famiglie;
- ✓ dovrà sostituire il Coordinatore in caso di sua assenza.

### **Responsabile di indirizzo:**

- ✓ prende in consegna il materiale di laboratorio;
- ✓ controlla periodicamente il materiale;
- ✓ propone gli acquisti dei materiali;
- ✓ relaziona sull'utilizzo dello stesso nel corso dell'anno scolastico.

### **Rappresentanti degli alunni nei Consigli di classe**

La partecipazione degli studenti alla vita scolastica è mediata dai rappresentanti di classe: due studenti che ogni anno vengono eletti perché si mantengano informati su ciò che avviene nella scuola, organizzino l'assemblea di classe raccogliendo proposte e osservazioni, intervengano nei Consigli di Classe facendosi portavoce dei compagni.

### **Rappresentanti d'Istituto**

Hanno tra l'altro il compito di coordinare le attività studentesche e di farsi portavoce degli studenti nelle riunioni del Consiglio di Istituto. I rappresentanti degli studenti quando è necessario si riuniscono in assemblea.

### **Comitato studentesco**

E' costituito dai rappresentanti di classe e dai rappresentanti d'Istituto.

### **I genitori**

La scuola assolve all'impegno di coinvolgere le famiglie degli studenti attraverso l'informazione-comunicazione costante circa:

- ✓ l'offerta formativa;
- ✓ l'andamento generale degli alunni;
- ✓ i progressi e le difficoltà dei singoli studenti;
- ✓ gli obiettivi-sviluppi-esiti di progetti particolari e di eventuali innovazioni.

I genitori sono rappresentati nei consigli di classe e nel Consiglio di Istituto. Possono riunirsi a scuola in orario pomeridiano previa domanda al Dirigente scolastico.

### **Comitato dei genitori**

E' costituito dai rappresentanti di classe e dai rappresentanti d'Istituto.

## Il Personale A.T.A.

Il personale A.T.A. è costituito dal personale non docente e comprende gli addetti alla segreteria, gli ausiliari e gli assistenti tecnici dei laboratori. Si configura con personalità diversificate e fornisce un supporto essenziale alla funzione dirigente ed a quella docente. La Segreteria (Didattica, Amministrativo-contabile, del Personale), è coordinata dal D.S.G.A. e si occupa di compiti inerenti i bisogni degli studenti e dei docenti. Si occupa infine degli acquisti, dell'amministrazione finanziaria e del bilancio dell'istituto. Il personale ausiliario ha il compito prioritario di sorvegliare l'edificio scolastico e di mantenerlo pulito. Svolgono la funzione di vigilanza dei locali scolastici e di sorveglianza degli alunni dai quali vengono considerati come figure significative che concorrono positivamente all'azione educativa. Il senso di responsabilità e la piena disponibilità del personale permette di svolgere anche le attività pomeridiane previste nei vari giorni della settimana. Gli ausiliari hanno inoltre il compito di consegnare circolari e avvisi nelle classi e collaborano con i docenti nel controllare gli alunni durante i cambi di classe e nel percorso per raggiungere in palestra. Gli assistenti tecnici dei Laboratori artistici e del laboratorio di Informatica assistono i docenti durante l'attività didattica in merito all'uso delle attrezzature (macchine e materiali) e curano l'efficienza delle infrastrutture e degli ausili didattici. Il personale A.T.A. elegge i propri rappresentanti nel Consiglio di Istituto.

## Le risorse materiali esistenti

Analisi delle risorse strutturali interne del Liceo Artistico sede di Fermo:

- Aule prettamente culturali: n. 13
- Aule per materie culturali e di indirizzo (disc. progettuali, disc. pittoriche, disc. geometriche): n. 10
- Aule con TV Touch: n. 25
- Aule H: n.4
- Laboratorio di discipline plastiche e scultoree: n. 2
- Laboratorio di chimica e fisica: n. 1
- Laboratori di informatica: n. 2 per l'utilizzo di programma CAD, 3D, RINO e grafica vettoriale
- Laboratorio di digitalizzazione: n. 1
- Laboratorio di lingua inglese: n. 1
- Laboratorio di cesello e sbalzo: n. 1
- Laboratorio di oreficeria: n. 1
- Laboratorio di smalti: n. 1
- Laboratorio di decorazione ceramica: n. 1
- Laboratorio forni e macchine: n. 1
- Laboratorio di formatura e foggatura: n. 1
- Laboratorio di ebanisteria: n. 1
- Laboratorio applicazioni metalliche: n. 1
- Sala insegnanti
- Uffici: Dirigente scolastico e Dirigente Servizi Amministrativi, Vicepresidenza, Segreterie (didattica, contabile, personale)
- Infermeria

- Servizio bar - ristoro
- Laboratorio gessi
- Archivio

Tutte le aule sono cablate.

Analisi delle risorse strutturali interne Liceo artistico sede di Porto San Giorgio:

- Aule prettamente culturali: n. 5
- Aule d'indirizzo (discipline geometriche): n. 1
- Aule d'indirizzo (discipline pittoriche): n. 2
- Aule d'indirizzo (discipline grafiche): n. 2
- Aule con TV Touch: n. 8
- Aule H: n.2
- Laboratorio di discipline plastiche e scultoree: n. 1
- Laboratorio di informatica: n. 2
- Sala insegnanti
- Uffici: Referente di sede, Segreteria
- Magazzino
- Archivio

Tutte le aule sono cablate.

## QUADRO ORARIO



### Arti figurative

L'indirizzo è finalizzato all'acquisizione della conoscenza degli elementi costitutivi della forma grafica, pittorica e/o scultorea nei suoi aspetti espressivi e comunicativi, al raggiungimento della consapevolezza dei relativi fondamenti storici e concettuali, alla conoscenza e all'applicazione dei principi della percezione visiva. Gli alunni impareranno ad utilizzare in modo appropriato le diverse modalità della figurazione bidimensionale e/o tridimensionale; saranno inoltre avvicinati alla pratica delle tecniche artistiche utilizzate nelle diverse epoche storiche fino all'età contemporanea. Le attività laboratoriali forniscono allo studente un bagaglio di competenze teoriche e tecniche necessarie per poter esprimere in modo adeguato e consapevole la propria creatività.

MATERIA	1° Biennio		2° Biennio		5°
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura straniera (Inglese)	3	3	3	3	3
Storia e geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			2	2	2
Matematica*	3	3	2	2	2
Fisica			2	2	2
Scienze Naturali **	2	2			
Chimica ***			2	2	
Storia dell'arte	3	3	3	3	3
Discipline grafiche e pittoriche	4	4			
Discipline geometriche	3	3			
Discipline plastiche e scultoree	3	3			
Laboratorio artistico ****	3	3			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
<b>Attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo</b>					
Laboratorio della figurazione			6	6	8
Discipline pittoriche e / o plastiche e scultoree			6	6	6
<b>Ore di lezione settimanali</b>	<b>34</b>	<b>34</b>	<b>35</b>	<b>35</b>	<b>35</b>
<b>Totale ore annue</b>	<b>1122</b>	<b>1122</b>	<b>1155</b>	<b>1155</b>	<b>1155</b>

Matematica \*

Scienze naturali \*\*

Chimica \*\*\*

Laboratorio Artistico \*\*\*\*

Con informatica al primo biennio

Biologia, Chimica, Scienze della terra

Chimica dei materiali

Il laboratorio ha prevalentemente una funzione orientativa verso gli indirizzi attivi dal terzo anno e consiste nella pratica delle tecniche operative specifiche, svolte con criterio modulare quadrimestrale o annuale nell'arco del biennio, fra cui le tecniche audiovisive e multimediali.



## Architettura e Ambiente

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, dovranno conoscere gli elementi costitutivi dell'architettura a partire dagli aspetti funzionali, estetici e dalle logiche costruttive fondamentali, aver acquisito una chiara metodologia progettuale e una appropriata conoscenza dei codici geometrici come metodo di rappresentazione; conoscere la storia dell'architettura, con particolare riferimento all'architettura moderna e alle problematiche urbanistiche connesse. Dovranno altresì aver acquisito la consapevolezza della relazione esistente tra il progetto e il contesto storico, sociale, ambientale, la conoscenza e l'esperienza del rilievo e della restituzione grafica e tridimensionale degli elementi dell'architettura anche avvalendosi delle tecnologie informatiche.

MATERIA	1° Biennio		2° Biennio		5°
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura straniera (Inglese)	3	3	3	3	3
Storia e geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			2	2	2
Matematica*	3	3	2	2	2
Fisica			2	2	2
Scienze Naturali **	2	2			
Chimica ***			2	2	
Storia dell'arte	3	3	3	3	3
Discipline grafiche e pittoriche	4	4			
Discipline geometriche	3	3			
Discipline plastiche e scultoree	3	3			
Laboratorio artistico ****	3	3			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
<b>Attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo</b>					
Laboratorio d'architettura			6	6	8
Discipline progettuali Architettura e Ambiente			6	6	6
<b>Ore di lezione settimanali</b>	<b>34</b>	<b>34</b>	<b>35</b>	<b>35</b>	<b>35</b>
<b>Totale ore annue</b>	<b>1122</b>	<b>1122</b>	<b>1155</b>	<b>1155</b>	<b>1155</b>

Matematica \*

Con informatica al primo biennio

Scienze naturali \*\*

Biologia, Chimica, Scienze della terra

Chimica \*\*\*

Chimica dei materiali

Laboratorio Artistico \*\*\*\*

Il laboratorio ha prevalentemente una funzione orientativa verso gli indirizzi attivi dal terzo anno e consiste nella pratica delle tecniche operative specifiche, svolte con criterio modulare quadrimestrale o annuale nell'arco del biennio, fra cui le tecniche audiovisive e multimediali.



## Design

Il percorso di studio permetterà allo studente di conoscere gli elementi costitutivi dei codici dei linguaggi grafici, progettuali e della forma; di acquisire la consapevolezza delle radici storiche e delle linee di sviluppo proprie dei vari ambiti del design e delle arti applicate tradizionali. L'alunno dovrà inoltre saper identificare e usare tecniche e tecnologie adeguate alla definizione del progetto grafico, del prototipo e del modello tridimensionale; dovrà conoscere e saper applicare i principi della percezione visiva e della composizione della forma. L'iter formativo si articolerà nell'approfondimento dello studio e dell'applicazione del design nelle specificità dell'**oreficeria**, della **ceramica** e del **design industriale**, secondo la qualificata tradizione cinquantennale della scuola e le funzionali strutture laboratoriali, consentendo così allo studente di mettere a frutto la propria creatività.

MATERIA	1° Biennio		2° Biennio		5°
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura straniera (Inglese)	3	3	3	3	3
Storia e geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			2	2	2
Matematica*	3	3	2	2	2
Fisica			2	2	2
Scienze Naturali **	2	2			
Chimica ***			2	2	
Storia dell'arte	3	3	3	3	3
Discipline grafiche e pittoriche	4	4			
Discipline geometriche	3	3			
Discipline plastiche e scultoree	3	3			
Laboratorio artistico ****	3	3			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
<b>Attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo</b>					
Laboratorio del Design			6	6	8
Discipline progettuali Design			6	6	6
<b>Ore di lezione settimanale</b>	<b>34</b>	<b>34</b>	<b>35</b>	<b>35</b>	<b>35</b>
<b>Totale ore annue</b>	<b>1122</b>	<b>1122</b>	<b>1155</b>	<b>1155</b>	<b>1155</b>

Matematica \*

Con informatica al primo biennio

Scienze naturali \*\*

Biologia, Chimica, Scienze della terra

Chimica \*\*\*

Chimica dei materiali

Laboratorio Artistico \*\*\*\*

Il laboratorio ha prevalentemente una funzione orientativa verso gli indirizzi attivi dal terzo anno e consiste nella pratica delle tecniche operative specifiche, svolte con criterio modulare quadrimestrale o annuale nell'arco del biennio, fra cui le tecniche audiovisive e multimediali.



## Grafica

Questo indirizzo consentirà allo studente di conoscere gli elementi costitutivi dei codici dei linguaggi progettuali e grafici e di avere consapevolezza delle radici storiche e delle linee di sviluppo nei vari ambiti della produzione grafica e pubblicitaria. Al termine del percorso saprà conoscere e applicare le tecniche grafico-pittoriche e informatiche e sarà inoltre in grado di individuare le corrette procedure di approccio nel rapporto progetto – prodotto - contesto, nelle diverse funzioni relative alla comunicazione visiva e editoriale. Saprà inoltre identificare e usare tecniche e tecnologie adeguate alla progettazione e produzione grafica e applicare i principi della percezione visiva e della composizione della forma grafico-visiva.

MATERIA	1° Biennio		2° Biennio		5°
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura straniera (Inglese)	3	3	3	3	3
Storia e geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			2	2	2
Matematica*	3	3	2	2	2
Fisica			2	2	2
Scienze Naturali **	2	2	2	2	
Chimica ***			/	/	
Storia dell'arte	3	3	3	3	3
Discipline grafiche e pittoriche	4	4			
Discipline geometriche	3	3			
Discipline plastiche e scultoree	3	3			
Laboratorio artistico ****	3	3			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
<b>Attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo</b>					
Laboratorio di Grafica			6	6	8
Discipline grafiche			6	6	6
<b>Ore di lezione settimanali</b>	<b>34</b>	<b>34</b>	<b>35</b>	<b>35</b>	<b>35</b>
<b>Totale ore annue</b>	<b>1122</b>	<b>1122</b>	<b>1155</b>	<b>1155</b>	<b>1155</b>

Matematica \*

Con informatica al primo biennio

Scienze naturali \*\*

Biologia, Chimica, Scienze della terra

Chimica \*\*\*

Chimica dei materiali

Laboratorio Artistico \*\*\*\*

Il laboratorio ha prevalentemente una funzione orientativa verso gli indirizzi attivi dal terzo anno e consiste nella pratica delle tecniche operative specifiche, svolte con criterio modulare quadrimestrale o annuale nell'arco del biennio, fra cui le tecniche audiovisive e multimediali.



## Scenografia

Obiettivi di questo piano formativo sono la conoscenza degli elementi costitutivi dell'allestimento scenico, dello spettacolo, del teatro e del cinema, lo studio dell'evoluzione storica nei vari ambiti della progettazione e della realizzazione scenografica e la capacità di scegliere e attivare le corrette procedure di approccio nel rapporto spazio scenico – testo - regia, nelle diverse funzioni relative a beni, servizi e produzione. Gli alunni sapranno identificare e usare tecniche e tecnologie adeguate alla definizione del progetto e alla realizzazione degli elementi scenici; saranno in grado di comprendere le interazioni tra la scenografia e l'allestimento di spazi finalizzati all'esposizione (culturali, museali ecc.) e di conoscere e applicare i principi della percezione visiva e della composizione dello spazio scenico.

MATERIA	1° Biennio		2° Biennio		5°
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura straniera (Inglese)	3	3	3	3	3
Storia e geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			2	2	2
Matematica*	3	3	2	2	2
Fisica			2	2	2
Scienze Naturali **	2	2			
Chimica ***			2	2	
Storia dell'arte	3	3	3	3	3
Discipline grafiche e pittoriche	4	4			
Discipline geometriche	3	3			
Discipline plastiche e scultoree	3	3			
Laboratorio artistico ****	3	3			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
<b>Attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo</b>					
Laboratorio di Scenografia			5	5	7
Discipline geometriche e scenotecniche			2	2	2
Discipline progettuali scenografiche			5	5	5
<b>Ore di lezione settimanali</b>	<b>34</b>	<b>34</b>	<b>35</b>	<b>35</b>	<b>35</b>
<b>Totale ore annue</b>	<b>1122</b>	<b>1122</b>	<b>1155</b>	<b>1155</b>	<b>1155</b>

Matematica \*

Con informatica al primo biennio

Scienze naturali \*\*

Biologia, Chimica, Scienze della terra

Chimica \*\*\*

Chimica dei materiali

Laboratorio Artistico \*\*\*\*

Il laboratorio ha prevalentemente una funzione orientativa verso gli indirizzi attivi dal terzo anno e consiste nella pratica delle tecniche operative specifiche, svolte con criterio modulare quadrimestrale o annuale nell'arco del biennio, fra cui le tecniche audiovisive e multimediali.





## Audiovisivo e Multimediale

Nel corso audiovisivo e multimediale lo studente sviluppa gli aspetti espressivi, comunicativi, concettuali, narrativi, estetici e funzionali che interagiscono e caratterizzano la ricerca audiovisiva. Pertanto, conoscerà e sarà in grado di impiegare in modo appropriato le diverse tecniche e tecnologie, le strumentazioni fotografiche, video e multimediali più diffusi. Sarà in grado di gestire l'iter progettuale di un'opera audiovisiva, dalla ricerca del soggetto alle tecniche di proiezione, passando dall'eventuale sceneggiatura, dal progetto grafico (storyboard), dalla ripresa, dal montaggio, dal fotoritocco e dalla post-produzione. Il diplomato al termine del corso degli studi potrà operare come libero professionista nell'ambito dell'industria culturale e creativa per la produzione e post produzione di prodotti audiovisivi e multimedia o proseguire negli studi universitari.

MATERIA	1° Biennio		2° Biennio		5°
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura straniera (Inglese)	3	3	3	3	3
Storia e geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			2	2	2
Matematica*	3	3	2	2	2
Fisica			2	2	2
Scienze Naturali **	2	2	2	2	
Storia dell'arte	3	3	3	3	3
Discipline grafiche e pittoriche	4	4			
Discipline geometriche	3	3			
Discipline plastiche e scultoree	3	3			
Laboratorio artistico ***	3	3			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
<b>Attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo</b>					
Laboratorio audiovisivo e multimediale			6	6	8
Discipline audiovisive e multimediali			6	6	6
<b>Ore di lezione settimanali</b>	<b>34</b>	<b>34</b>	<b>35</b>	<b>35</b>	<b>35</b>
<b>Totale ore annue</b>	<b>1122</b>	<b>1122</b>	<b>1155</b>	<b>1155</b>	<b>1155</b>

Matematica \*

Con informatica al primo biennio

Scienze naturali \*\*

Biologia, Chimica, Scienze della terra

Laboratorio Artistico \*\*

Il laboratorio ha prevalentemente una funzione orientativa verso gli indirizzi attivi dal terzo anno e consiste nella pratica delle tecniche operative specifiche, svolte con criterio modulare quadrimestrale o annuale nell'arco del biennio, fra cui le tecniche audiovisive e multimediali.

## ORARIO SETTIMANALE DELLE LEZIONI

In base ai nuovi quadri orari legati alla riforma di licei artistici, le classi del 1° biennio svolgono 34 ore di lezione settimanali invece, le classi del 2° biennio e del monoennio svolgono 35 ore.

Come deliberato dal collegio dei docenti e, successivamente in data 15 ottobre 2020 su delibera n.2 del Consiglio d'Istituto, l'orario delle lezioni, con ore di 55 minuti, è stato articolato come di seguito riportato:

### Sede di Fermo

Numero Ora	Orario
1 <sup>a</sup> ora	8.00 - 8.55
2 <sup>a</sup> ora	8.55 - 9.50
3 <sup>a</sup> ora	9.50 - 10.45
Intervallo	10.40 - 10.50
4 <sup>a</sup> ora	10.45 - 11.40
5 <sup>a</sup> ora	11.40 - 12.35
6 <sup>a</sup> ora	12.35 - 13.30

### Sede di Porto San Giorgio

Numero Ora	Orario
1 <sup>a</sup> ora	8.30 - 9.25
2 <sup>a</sup> ora	9.25 - 10.20
3 <sup>a</sup> ora	10.20 - 11.15
Intervallo	11.10 - 11.20
4 <sup>a</sup> ora	11.15 - 12.10
5 <sup>a</sup> ora	12.10 - 13.05
6 <sup>a</sup> ora	13.05 - 14.00

Le ore non fatte, da parte dei docenti, saranno recuperate svolgendo attività a favore degli studenti come potenziamento, progetti, corsi di recupero, laboratori, presenze per varie attività, ecc..

Il recupero per il conseguimento del monte ore obbligatorio di lezione e di servizio, è organizzato e gestito in maniera distinta per docenti e alunni ed è realizzato con criteri di flessibilità, previsti nel P.T.O.F. ex D.M. 234/00, così come integrato dal D.M. 47/06.

Modalità e tempi effettivi di svolgimento di tali attività, e di altre eventualmente individuate che comportano il completamento del monte ore (quali visite ad aziende, stage di orientamento), saranno via via comunicate a tutti gli alunni interessati, tramite circolari o specifiche annotazioni sul registro elettronico. Quindi gli alunni per completare il monte ore annuale obbligatorio fruiranno delle seguenti attività didattiche che si svolgeranno per un numero di ore aggiuntive,

rispetto al normale orario delle lezioni, complessivamente ben superiore a quello obbligatorio di recupero: attività di recupero e/o di approfondimento disciplinare, viaggi di istruzione e visite guidate, gruppo sportivo, sportelli didattici, corsi inerenti le discipline di studio, partecipazione a specifici progetti didattici previsti dai vari consigli di classe (per esempio nel laboratorio artistico svolgere dei laboratori orientativi per tutti gli indirizzi, del secondo biennio, offerti dalla scuola), orientamento, ecc. Ciascun consiglio di classe predisporrà annualmente un piano di programmazione della flessibilità oraria per ciascuna classe.

## ISCRIZIONI

Al fine di garantire il rispetto delle distanze di sicurezza nella varie aule e nei laboratori, è stato deciso di stabilire un numero massimo di alunni (27 alunni) da accogliere per ciascuna classe del primo biennio.

Inoltre su delibera del Collegio Docenti n°163 del 20.05.2021, a proposito della formazione delle classi nel terzo anno scolastico, è stato stabilito un numero chiuso di alunni per indirizzo (24 alunni). Nel caso in cui in una sezione (o un indirizzo) ci fosse un numero di iscrizioni superiore alle 24 unità, ci sarà un test attitudinale di ammissione per gli studenti che l'hanno scelto.

## LE SCELTE METODOLOGICHE

Unica istituzione scolastica di secondo grado sul territorio che coniuga la formazione generale di tipologia liceale e la formazione specifica nel settore delle arti, anche applicate, il Liceo Artistico, educando gli allievi alla consapevolezza dei vari processi che sostengono le abilità creative e progettuali, offre agli studenti una preparazione che rende spendibile il titolo conseguito sia nel mercato del lavoro sia nella prosecuzione degli studi. Rispetto ai risultati di apprendimento comuni a tutti i Licei e a quelli specifici per i sei indirizzi di Liceo Artistico si veda l'allegato A del Regolamento dei Licei.

Il collegio dei docenti ha provveduto, negli ultimi anni, ad una graduale ridefinizione dei contenuti attraverso l'individuazione (per disciplina e per area) di saperi minimi, di percorsi tematici e di moduli pluridisciplinari da definire nell'ambito della Programmazione di Istituto definita in sede di aree dipartimentali, della programmazione educativa e didattica dei consigli di classe, dove si fa ricorso alle Unità di Apprendimento per garantire unitarietà agli apprendimenti attraverso compiti unitari a cui concorrono le diverse materie.

L'attività didattica è ispirata ai seguenti criteri generali:

- ✓ la centralità dello studente, i suoi bisogni, le sue aspettative e i suoi ritmi di apprendimento, che determinano le proposte formative, le abilità da raggiungere e le competenze da conseguire;
- ✓ la valorizzazione della progettualità individuale come connotazione specifica dell'attività didattica del Liceo Artistico;
- ✓ la ricerca didattica quale luogo privilegiato per l'innovazione e momento essenziale della professionalità docente.

Per favorire il successo scolastico di ogni singolo alunno, tenendo conto della situazione di partenza e calibrando il raggiungimento degli obiettivi educativi e didattici, rispettando i tempi degli studenti, i docenti fanno proprie le seguenti scelte metodologiche:

- ✓ messa in atto di metodologie incentrate sull'alunno in quanto soggetto protagonista dell'apprendimento;
- ✓ ridefinizione dei saperi ed estensione della metodologia didattica basata sulla programmazione modulare e per competenze;
- ✓ sperimentazione di metodologie e modalità operative capaci di stimolare l'attenzione e l'interesse degli alunni al fine di contrastare la dispersione scolastica;
- ✓ potenziamento della metodologia didattica basata sull'utilizzo degli strumenti informatici ed audiovisivi;
- ✓ potenziamento delle abilità comunicative nella lingua inglese anche con certificazioni del livello di apprendimento della lingua;
- ✓ attivazione dello sportello scolastico e di corsi specifici per disciplina in orario extracurricolare secondo il Piano di Miglioramento;
- ✓ promozione delle attività relative alle uscite didattiche, alle visite guidate e ai viaggi di istruzione coerenti con il percorso della scuola.

Il Laboratorio Artistico nel biennio, dall'a.s. 21/22, è stato strutturato in modo da fare un modulo per ogni indirizzo (i tre design, architettura, scenografia e grafica) tranne che per l'indirizzo figurativo che svolge un modulo a parte. Nell'arco del biennio saranno svolti sei moduli della durata di circa due mesi ciascuno in modo che tutti gli alunni possano frequentare tutti i laboratori. Il curriculum biennale per ogni classe si articolerà nel modo seguente: due moduli per quadrimestre il primo anno e due moduli nel primo quadrimestre del secondo anno, così da favorire a febbraio una scelta più consapevole dell'indirizzo del triennio.

Il corso triennale di Design, a partire dall'a.s. 21/22, ma già qualcosa fu sviluppato nell'a.s. 20/21, ha subito una modifica nei contenuti e nella metodologia.

Il "nuovo" corso si propone di formare una figura professionale in grado di far fronte alle esigenze della produzione industriale con competenze trasversali e flessibili, sviluppando nello specifico i temi relativi al Fashion Design e all'Interior Design, ovvero prodotti di oreficeria, bigiotteria e accessori metallici, arredo di interni, oggettistica, elementi decorativi e strutturali della ceramica. Questo nuovo percorso formativo partirà dallo studio della storia del Design, attraverso l'opera dei suoi protagonisti, dal primo '900 fino alle tendenze contemporanee, come momento propedeutico alla progettazione vera e propria.

Nel triennio si utilizzerà una metodologia seguendo le fasi sotto descritte:

1. Fase preliminare di apprendimento delle nozioni fondamentali del linguaggio rappresentativo:
  - o Schizzo;
  - o Analisi strutturale e invenzione compositiva;
  - o Definizione geometrica della forma (prototipo) da proporre per una produzione seriale.
2. Studio tecnologico dei materiali di vario genere che viene svolto parallelamente all'ideazione grafica dei progetti assegnati
3. Digitalizzazione dei progetti tramite programmi Cad (Rhinceros – Autocad - ecc.), che definiscono la forma progettata con modellazione 2D-3D
4. Realizzazione del prototipo attraverso l'uso dei laboratori in dotazione, in modo particolare quelli del Dipartimento di Metalli e di Ceramica; la realizzazione dei prototipi può avvalersi di una vasta gamma di materiali industriali, quali legno, plexiglas, policarbonato, silicone e resine, e dei macchinari specifici, quali ad esempio stampanti 3D che riproducono l'oggetto con materiale plastico.

L'obiettivo del corso è diffondere il più possibile la "cultura del design" in tutti i suoi aspetti e il modo migliore per farlo è mettere in comunicazione qualità artistica e prodotto industriale, la creatività degli alunni ed esperienze reali del mondo produttivo.

### **Unità di apprendimento (UdA)**

Uno degli elementi del progetto didattico riguarderà lo sviluppo delle "Unità di Apprendimento" (UdA) che costituiranno una parte essenziale del percorso formativo (o curriculum) degli studenti, sia in considerazione delle indicazioni del Piano di Miglioramento di Istituto che della loro importanza, sottolineata anche di recente dalla riforma dei Nuovi Professionali (d.lgs. 61/2017).

L'UdA sviluppa un campo di apprendimento preferibilmente integrato, cioè affrontato da più discipline e insegnanti, con l'apporto di più punti di vista.

Il punto di partenza (e di arrivo) è un prodotto che gli allievi sono chiamati a realizzare, mobilitando così una serie di conoscenze (saperi) e abilità (saper fare) e maturando gradualmente le competenze previste dai docenti che la progettano. A differenza delle Unità Didattiche che formano i moduli delle singole programmazioni disciplinari, non sono più le conoscenze ad essere fondamentali, ma le abilità e le competenze, che bisognerebbe contribuire a creare appunto con le Unità di Apprendimento.

Il percorso è organizzato in una serie di esperienze di apprendimento diverse, che superano la logica lezione/esercizio/interrogazione, dando spazio al laboratorio, alla ricerca personale, alle attività di gruppo, alle esperienze extrascolastiche anche con l'apporto di esperti esterni.

Per poter progettare Unità di Apprendimento diventano elementi di fondamentale importanza: la conoscenza approfondita della classe; la collaborazione con gli insegnanti del medesimo consiglio di Classe; il confronto con il PTOF dell'istituto.

Una volta definiti gli obiettivi di un'Unità di Apprendimento la prima cosa a cui pensare non sarà più la lezione da svolgere, ma il compito di prestazione autentica (ovvero quel compito che gli studenti saranno chiamati a svolgere al termine dell'Unità) da utilizzare come strumento di valutazione e verifica.

Il compito di prestazione autentica è la prova finale di un'Unità; ha l'obiettivo di verificare l'applicazione delle conoscenze e delle abilità acquisite, in ambiti e contesti diversi da quelli in cui sono state apprese.

In un anno scolastico attraverso la realizzazione di alcune UdA si vanno man mano a sondare tutti i risultati attesi previsti dalla certificazione delle competenze, rendendo possibile una compilazione non formalistica di tale documento. L'UdA infatti indica le evidenze valutative utili per dichiarare sia in corso d'anno che alla fine se una determinata competenza è stata raggiunta, a quale livello o se invece è in via di acquisizione.

La valutazione avviene in un contesto che mette l'allievo nella condizione di fare qualcosa con quello che sa all'interno di compiti veri o verosimili.

L'ambiente dinamico dell'UdA comporta molti valori aggiunti: profondità e allargamento delle conoscenze, coinvolgimento riflessivo dell'allievo, spazio ai modi diversi di apprendere, capacità di lavorare in team, acquisizione di conoscenze e abilità basilari per tutti e di competenze personalizzate, valutazione in itinere, con evidente risparmio di tempo e di energie da parte degli insegnanti e del Consiglio di Classe anche alla fine dell'anno.

Le Unità di Apprendimento verranno progettate dai Dipartimenti di Settore e concordate anno per anno con i Consigli di Classe.

## **Insegnamento trasversale di Educazione Civica**

### Premessa

L'insegnamento dell'Educazione Civica è stato introdotto in tutti gli ordini e gradi di scuola a partire dall'anno scolastico 2020/2021 con la Legge 92 del 20 agosto 2019 e ulteriormente normato con il Decreto Ministeriale n. 35 del 22 giugno 2020. La norma prevede, all'interno del curriculum di istituto, l'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica per un orario complessivo annuale non inferiore alle 33 ore, da individuare all'interno del monte orario obbligatorio previsto

dagli ordinamenti vigenti e affidato ai docenti del Consiglio di Classe o dell'organico dell'autonomia.

Il curriculum è stato elaborato dalla Commissione competente sulla base delle indicazioni fornite dai Dipartimenti Disciplinari e dai Consigli di Classe, tenuto conto della normativa vigente e dell'impianto pedagogico e progettuale definito nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Il curriculum di istituto di Educazione Civica del Liceo Artistico Preziotti-Licini, al fine di sviluppare e potenziare le competenze in materia di cittadinanza attiva di ogni studente, prevede un'impostazione fondata su UdA interdisciplinari. Il docente coordinatore dell'Educazione Civica è scelto dal Consiglio di Classe tra quelli assegnati alla classe stessa.

Le tematiche individuate sono coerenti con le Linee Guida e rispondono al principio della trasversalità.

### Aspetti contenutistici e metodologici

Nel rispetto dell'autonomia organizzativa e didattica di ciascuna istituzione scolastica, le Linee guida si sviluppano intorno a tre nuclei concettuali a cui possono essere ricondotte tutte le diverse tematiche dalla stessa individuate: a) Costituzione; b) Sviluppo sostenibile; c) Cittadinanza digitale. La trasversalità dell'insegnamento offre un paradigma di riferimento diverso da quello delle discipline al fine di sviluppare processi di interconnessione tra saperi disciplinari ed extra disciplinari.

Stanti le linee guida e le indicazioni sopra riportate, la progettazione di istituto di educazione civica del Liceo artistico Preziotti-Licini si contraddistingue per la definizione collegiale dei seguenti principi: a) Il curriculum tematico di educazione civica, articolato nei suoi tre assi, è costantemente declinato in ambito artistico, trasformando i contenuti in attività di arte civica, per tutti gli indirizzi del corso di studi. b) L'idea condivisa di una scuola civica a tutti gli effetti si attua in una coerente integrazione tra mondo scolastico e territorio, e nella realizzazione di esperienze di apprendimento significativo con finalità di interesse sociale e solidale, aperte ad Enti e ad Associazioni, in modo particolare impegnate nel settore del volontariato. c) Ogni percorso teorico è delineato secondo un approccio pedagogico mirato a compiti di realtà, basati su moduli di apprendimento indirizzati a produzioni coerenti con i contesti di vita reale della comunità e degli studenti.

### Obiettivi:

- ✓ Esercitare correttamente le modalità di rappresentanza, di delega, di rispetto degli impegni assunti e fatti propri all'interno di diversi ambiti istituzionali e sociali;
- ✓ Rispettare e valorizzare il patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni;
- ✓ Rispettare le diverse opzioni e tradizioni culturali e religiose;
- ✓ Partecipare al dibattito culturale;
- ✓ Prendere coscienza delle situazioni e delle forme del disagio giovanile ed adulto nella società contemporanea e comportarsi in modo da promuovere il benessere fisico, psicologico, morale e sociale;
- ✓ Rispettare l'ambiente, curarlo, conservarlo, migliorarlo, assumendo il principio di responsabilità;
- ✓ Perseguire con ogni mezzo e in ogni contesto il principio di legalità e di solidarietà dell'azione individuale e sociale, promuovendo principi, valori e abiti di contrasto alla criminalità organizzata e alle mafie;

- ✓ Conoscere l'organizzazione costituzionale ed amministrativa del nostro Paese per rispondere ai propri doveri di cittadino ed esercitare con consapevolezza i propri diritti politici a livello territoriale e nazionale;
- ✓ Conoscere i valori che ispirano gli ordinamenti comunitari e internazionali, nonché i loro compiti funzioni essenziali;
- ✓ Compiere le scelte di partecipazione alla vita pubblica e di cittadinanza coerentemente agli obiettivi di sostenibilità sanciti a livello comunitario attraverso l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile;
- ✓ Essere consapevoli del valore e delle regole della vita democratica anche attraverso l'approfondimento degli elementi fondamentali del diritto che la regolano, con particolare riferimento al diritto del lavoro;
- ✓ Adottare i comportamenti più adeguati per la tutela della sicurezza propria, degli altri e dell'ambiente in cui si vive, in condizioni ordinarie o straordinarie di pericolo, curando l'acquisizione di elementi formativi di base in materia di primo intervento e protezione civile;
- ✓ Operare a favore dello sviluppo eco-sostenibile e della tutela delle identità e delle eccellenze produttive del Paese;
- ✓ Cogliere la complessità dei problemi esistenziali, morali, politici, sociali, economici e scientifici e formulare risposte personali argomentate;
- ✓ Esercitare i principi della cittadinanza digitale, con competenza e coerenza rispetto al sistema integrato di valori che regolano la vita democratica.

Il curriculum di Educazione Civica ingloba e valorizza attività, percorsi e progetti elaborati nel corso degli anni scolastici da docenti, dipartimenti e commissioni; inoltre, avendo come finalità lo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva, trasversali e disciplinari, comprende azioni ed interventi formativi non estemporanei o extracurricolari, ma che anzi rientrano a pieno nel curriculum della studentessa e dello studente" da allegare al diploma finale, al termine del percorso quinquennale di studi.



## I PROGETTI DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

I progetti di ampliamento dell'offerta formativa costituiscono parte complementare dell'attività complessiva dell'istituzione scolastica.

Essi vengono elencati nell'aggiornamento annuale del Piano dell'offerta formativa e comunicati alle famiglie e agli studenti secondo le diverse progettualità, in quanto riferiti agli specifici indirizzi all'interno del percorso formativo quinquennale.

Per l'anno scolastico a. s. 2022 – 23 sono in programma i seguenti progetti:

PROGETTO	REFERENTE
Teatro AMAT - "Scuola di Platea"	Prof.ssa Antonelli
Apple school	Prof.ssa Antonelli
Donatori organi e midollo osseo (AIDO)	Prof.ssa Antonelli
Impaginazione grafica con Giacomini Editore (classe 4GL)	Prof.ssa Antonelli – Prof.ssa Bassi
Volontaria .... Mente	Prof.ssa Antonelli
"ESPAD Italia 2022"	Prof.ssa Antonelli
"Digital live talk" – Prevenzione del gioco d'azzardo patologico	Prof.ssa Antonelli
"Fate il vostro gioco" – Formazione insegnanti	Prof.ssa Antonelli
Restauro del Presepe progettato dagli studenti del Liceo Artistico di Porto San Giorgio negli anni 80/90	Prof.ssa Cicchinè – Prof.ssa Forti
Academy – Character design (classi 4AF – 5AF)	Prof.ssa Postacchini
Progetto "Arte Sacra"	Prof.ssa Postacchini
Progetto "Cavalcata"	Prof.ssa Postacchini
Incontro con l'opera	Prof.ssa Donati, Prof.ssa Vallasciani
Introduzione alla lirica	Prof.ssa Donati, Prof.ssa Vallasciani
"I guerrieri dell'arte"	Prof.ssa Vallasciani, Prof.ssa Donati, Prof. Zeppa, Prof. Pardi
Un progetto per la città	Prof. Scoccia
"Life drawing" con la modella	Prof.ssa Achille, Prof.ssa Mignini
"Language exchange" con scuola scozzese	Prof.ssa Achille, Prof.ssa Catinari
Progetto "Nuova targa/insegna" del Liceo	Prof.ssa Nunzi, Prof. Zeppa, Prof. Pardi
Settimana della Costituzione	Prof. Buondonno
Progetto "Cinema"	Prof. Buondonno
Catalogazione di materiale strutturato per il potenziamento cognitivo	Prof.ssa Picot
Formazione sui DSA	Prof.ssa Picot
Italiano L2	Prof.ssa Picot
Progetto "Autonomia e Accoglienza"	Prof.ssa Picot
Progetto "Insegne inclusive"	Prof.ssa Picot

'Premio Del Zozzo''	Prof. Giustozzi
Giornate FAI di Primavera	Docenti di Storia dell'Arte
PAC Arte contemporanea con il Comune di Fermo	Docenti di Storia dell'Arte
"Crocus" (classe 1AL)	Prof.ssa Alici
Il quotidiano in classe	Prof.ssa Alici
Progetto "Teatro"	Prof.ssa Alici
E – Twinning	Prof.ssa Catinari
Certificazione Cambridge	Prof.ssa Catinari
Progetto "Praga"	Prof.ssa Catinari, Prof.ssa Simoni
Vedutismo e scene di vita. Relatori per un giorno	Prof.ssa Bulgini
Campionati studenteschi	Prof. Del Bianco
Sport per tutti	Prof. Del Bianco
Progetto di collaborazione con il Comune di Montefalcone Appennino - commissione opera	Prof.ssa Tomassetti – Prof. Zeppa
Corso/Dimostrazione laboratori nelle giornate degli Open Day	Proff. Bartolacci, Prof.ssa Seccacini, Prof.ssa Romanelli C., Prof. Pardi, Prof.ssa Antonelli, Prof.ssa Stifani
Inserimento nel circuito bibliotecario regionale, attivazione sistema di catalogazione e servizio prestiti	Prof.ssa Palloni
Progetto "Vie di Fuga" – Autunno '22	Prof.ssa Postacchini
Learning by doing – Bando di concorso Scuola edizione 2022-2023	D.S.
Laboratori aperti alle scuole del primo ciclo a partire dalla Scuola dell'infanzia	D.S.
Progetto 'Corso di Design di accessori per la Paciotti'	Prof. Zeppa
Progetto "Dallo sfrido alla bottega dei mestieri" in collaborazione con Santoni S.r.L.	Prof. Zeppa

## L'ORIENTAMENTO COME PROGETTO DI VITA

### L'orientamento in entrata

Nell'intento di favorire l'orientamento degli studenti della terza classe della Scuola Secondaria di I grado e consentire loro una scelta serena e consapevole circa il futuro percorso scolastico nella scuola superiore, il Liceo Artistico "Preziotti - Licini" di Fermo e Porto San Giorgio propone una serie di iniziative:

- ✓ open day: incontri informativi per alunni e genitori nelle giornate di scuola aperta; in questa occasione i ragazzi e le loro famiglie possono visitare tutti gli spazi della scuola mentre i docenti dello staff orientamento illustrano ai genitori e ai giovani ospiti le caratteristiche dei diversi indirizzi, i percorsi di studio e le attività curriculari ed extracurriculari;
- ✓ visite, a cura dei docenti orientatori, presso le scuole del territorio, con la possibilità di allestire attività laboratoriali *in loco* per meglio illustrare l'offerta formativa dello stesso liceo;
- ✓ incontri con i docenti e gli alunni, nelle due sedi dell'Istituto, con la possibilità di assistere alle lezioni e alle attività laboratoriali;
- ✓ servizio di ausilio e consulenza iscrizioni on-line, presso la sede di Fermo.

### L'orientamento interno delle classi seconde per la scelta dell'indirizzo di studio

Le classi seconde parteciperanno ad alcune attività volte a favorire la scelta consapevole dell'indirizzo del triennio. Nel presentare il percorso di orientamento si vuole sottolineare il fatto che tutte le materie d'indirizzo del biennio concorrono ad orientare, nel corso dei primi due anni del liceo, la scelta degli alunni.

#### *1<sup>a</sup> Azione: questionario orientativo*

Gli alunni delle classi seconde saranno impegnati nella compilazione di un questionario orientativo utile ad accompagnarli in una riflessione attenta sulle proprie possibilità, attitudini, desideri in modo da preparare il terreno alle azioni successive.

#### *2<sup>a</sup> AZIONE: incontro con i genitori*

Nel mese di gennaio i genitori degli alunni che frequentano le classi seconde sono invitati in Aula Magna per la presentazione di tutti gli indirizzi da parte dei coordinatori dei dipartimenti di materia.

#### *3<sup>a</sup> AZIONE: incontro in aula magna con gli alunni*

Nel mese di gennaio tutte le seconde si recheranno in Aula Magna per assistere alla presentazione di tutti gli indirizzi da parte dei coordinatori di dipartimento di materia.

#### *4<sup>a</sup> AZIONE: approfondimenti pomeridiani sul percorso formativo dei diversi indirizzi*

Per approfondire il percorso formativo dei diversi indirizzi gli alunni potranno partecipare ad alcune attività pomeridiane durante le quali avranno modo d'incontrare docenti e studenti che

potranno meglio illustrare le attività didattiche e laboratoriali degli indirizzi. Per partecipare gli alunni dovranno prenotare le attività per gli indirizzi a cui sono interessati.

Gli indirizzi si caratterizzano per la presenza dei laboratori nei quali lo studente ha modo di sviluppare la propria capacità progettuale:

- ✓ laboratorio della figurazione, nel quale lo studente acquisisce e sviluppa la padronanza dei linguaggi delle arti figurative;
- ✓ laboratorio di architettura, nel quale lo studente acquisisce la padronanza di metodi di rappresentazione specifici dell'architettura e delle problematiche urbanistiche;
- ✓ laboratorio del design, articolato nei diversi settori della produzione artistica, nel quale lo studente acquisisce le metodologie proprie della progettazione di oggetti;
- ✓ laboratorio di grafica, nel quale lo studente acquisisce la padronanza delle metodologie proprie di tale disciplina;
- ✓ laboratorio di scenografia, nel quale lo studente acquisisce la padronanza delle metodologie proprie della progettazione scenografica.

#### 5^ AZIONE: consiglio orientativo

In sede di consiglio di classe di febbraio, che coincide con il termine del primo quadrimestre, i docenti esprimono un'indicazione alla famiglia dell'alunno al fine di contribuire alla scelta reale e consapevole dell'indirizzo di studi per il successivo biennio.

#### **L' orientamento in uscita**

Gli studenti degli ultimi due anni saranno coinvolti in attività che li aiutino a riflettere sul proprio percorso formativo in maniera consapevole, sui propri interessi, a far emergere e valorizzare le attitudini personali, a vagliare e valutare le competenze raggiunte, ad acquisire la capacità di reperire informazioni ed auto-orientarsi, adeguare la propria preparazione al tipo di scelta futura e ad operare una scelta motivata del percorso formativo sia in ambito lavorativo che nella prosecuzione degli studi.

Durante l'anno scolastico si organizzeranno incontri con personale qualificato (sia del mondo universitario, sia di quello professionale), prendendo in considerazione le iniziative intraprese dalle Università e dai vari soggetti che operano nel mondo del lavoro.

Si diffonderanno, inoltre, i comunicati e il materiale informativo inviato a scuola dalle Facoltà universitarie e dai corsi dell'alta formazione artistica onde favorire la conoscenza degli Atenei e la partecipazione alle Giornate dell'orientamento universitario. Si ricorrerà anche all'uso di Internet per il reperimento delle informazioni utili all'auto-orientamento.

#### **Canali social**

- ✓ Youtube: qui verranno caricate sia delle videolezioni dei docenti che dei video degli studenti;
- ✓ Facebook e Instagram: qui verranno caricati i lavori prodotti dagli studenti e tutti gli eventi a cui la scuola aderirà.

## PRIORITÀ, TRAGUARDI ED OBIETTIVI

Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV e cioè: Priorità, Traguardi di lungo periodo, Obiettivi di breve periodo.

Le priorità che l'Istituto si è assegnato per il prossimo triennio sono:

1. Risultati scolastici
  - a. Miglioramento degli apprendimenti nell'area scientifica, in particolare matematica;
  - b. Miglioramento della competenza in lingua inglese;
  - c. Recupero delle carenze di base evidenziate al termine del primo biennio;
  - d. Diminuzione del numero degli abbandoni scolastici nel primo biennio.
2. Risultati nelle prove standardizzate nazionali
  - a. Maggiore consapevolezza della valenza di una valutazione esterna;
  - b. Miglioramento dell'organizzazione interna;
  - c. Analisi e condivisione dei risultati;
3. Competenze chiave e di cittadinanza
  - a. Programmazione della didattica per competenze;
  - b. Metodologia per la certificazione delle competenze;
  - c. Implementazione della programmazione d'istituto per unità di apprendimento.
4. Risultati a distanza
  - a. Monitoraggio dei percorsi post – diploma degli alunni diplomati;
  - b. Istituzione del Comitato Tecnico Scientifico.

I traguardi che l'Istituto si è assegnato in relazione alle priorità sono:

1. Risultati scolastici
  - a. Diminuire le sospensioni di giudizio nelle discipline: matematica, fisica, scienze, chimica;
  - b. Raggiungere il livello A2 - B1 alla fine del biennio; B1 – B2 alla fine del percorso di studi;
  - c. Raggiungere livelli essenziali negli apprendimenti al termine del primo biennio;
  - d. Ridurre la dispersione scolastica e favorire il successo formativo nel triennio.
2. Risultati nelle prove standardizzate nazionali
  - a. Raggiungere la consapevolezza della valenza della valutazione esterna ai fini del bilancio sociale
3. Competenze chiave e di cittadinanza
  - a. Tendere allo sviluppo armonico della personalità di ogni singolo alunno;
  - b. Valorizzare le competenze necessarie per dare espressione alla creatività e capacità progettuale degli alunni nell'ambito delle arti.
4. Risultati a distanza
  - a. Costituire una rete di relazioni con le istituzioni e il mondo del lavoro per migliorare la progettualità interna alla scuola e garantire a ciascuno la realizzazione del proprio progetto di vita.

All'interno delle diverse aree di processo, gli obiettivi che l'Istituto ha scelto di adottare in vista del raggiungimento dei traguardi sono:

<p>Curricolo, progettazione e valutazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Promuovere scelte collegiali finalizzate ad una progettazione per saperi essenziali;</li> <li>• Implementare i percorsi formativi per competenze nell'ottica della centralità dello studente (atto);</li> <li>• Riorganizzare i Dipartimenti e gli Ambiti Disciplinari declinandone le specifiche competenze (atto);</li> <li>• Elaborare due unità di apprendimento nel corso dell'anno scolastico;</li> <li>• Condividere prove d'ingresso, verifiche quadrimestrali e relative valutazioni attraverso griglie comuni, in riferimento ai saperi essenziali.</li> </ul>
<p>Ambiente di apprendimento</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Migliorare l'assetto organizzativo degli spazi delle aule ordinarie e dei laboratori attrezzandoli con gli strumenti essenziali;</li> <li>• Realizzare il progetto di scuola – digitale con la presenza, in ciascuna aula, di una lavagna interattiva (atto);</li> <li>• Migliorare la didattica superando l'esclusività della lezione frontale inserendo modalità di lavoro cooperativo;</li> <li>• Valorizzare il ruolo dell'animatore digitale.</li> </ul>
<p>Inclusione e differenziazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Promuovere una cultura dell'inclusione;</li> <li>• Promuovere la piena inclusione degli studenti con disabilità, favorendo lo sviluppo di una comunità accogliente, nella quale realizzare esperienze di crescita individuale e sociale;</li> <li>• Definire pratiche condivise tra scuola e famiglia;</li> <li>• Favorire un clima di accoglienza e inclusione;</li> <li>• Sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi;</li> <li>• Favorire il successo scolastico e formativo e prevenire blocchi nell'apprendimento di questi studenti, agevolandone la piena inclusione sociale e culturale;</li> <li>• Ridurre i disagi formativi ed emozionali, favorendo al contempo la piena formazione di ogni alunno;</li> <li>• Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, Provincia, Regione, Enti di formazione, ...).</li> <li>• Adottare piani di formazione che prevedano un ruolo attivo degli insegnanti.</li> </ul>
<p>Continuità e orientamento</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Implementare azioni di continuità tra la scuola secondaria di primo grado e quella di secondo grado;</li> <li>• Aiutare gli alunni di scuola secondaria di primo grado ad affrontare la scelta della scuola superiore in modo responsabile e consapevole aiutandoli ad approfondire e coltivare le proprie attitudini e motivazioni;</li> <li>• Strutturare un percorso sistematico di orientamento aiutando gli studenti del liceo, nel biennio, a maturare scelte coerenti con le proprie attitudini ed aspirazioni rispetto ai diversi indirizzi attivati nel secondo biennio;</li> <li>• Strutturare un percorso sistematico di orientamento aiutando gli studenti del secondo biennio e del monoennio a maturare scelte</li> </ul>

	<p>coerenti con le proprie attitudini ed aspirazioni rispetto ai corsi universitari e al mondo del lavoro;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Avviare azioni per monitorare i risultati a distanza.</li> </ul>
<p>Orientamento strategico e organizzazione della scuola</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Porre attenzione ad un apprendimento degli studenti fortemente improntato al valore formativo della cultura, sia essa legata al mondo antico sia essa specchio della realtà contemporanea;</li> <li>• Valorizzare e favorire negli studenti, oltre all'acquisizione di precise competenze culturali ed espressive, lo sviluppo di un pensiero flessibile, aperto, creativo;</li> <li>• Permettere agli studenti di dotarsi di strumenti logici, metodologici e cognitivi necessari per comprendere, interpretare la complessità, comunicare con mente aperta e flessibile, progettare il proprio futuro con adeguate competenze disciplinari e trasversali;</li> <li>• Porre attenzione ai modi e ritmi dell'apprendimento in itinere, con l'utilizzo delle nuove tecnologie nella pratica quotidiana, con attività di sostegno e di recupero, per prevenire i disagi, e attività di approfondimento per promuovere le eccellenze;</li> <li>• Personalizzare gli interventi educativo-didattici non perdendo di vista il profilo culturale dello studente;</li> <li>• Adottare una progressiva mediazione metodologico-didattica al fine di favorire il superamento delle difficoltà nello studio;</li> <li>• Attivare azioni di recupero e di rinforzo, in particolare nel biennio;</li> <li>• Intensificare e a valorizzare l'interazione scuola-famiglia attraverso un dialogo costante per sostenere l'impegno dello studente;</li> <li>• Valutare sistematicamente e collegialmente le difficoltà esistenti per ogni singola disciplina, in modo da attivare interventi trasversali e disciplinari finalizzati al recupero onde evitare l'emarginazione dello studente.</li> </ul>
<p>Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Generare momenti di flessibilità organizzativa del corpo docente soprattutto nel primo biennio;</li> <li>• Favorire le collaborazioni tra docenti per momenti di attività in compresenza;</li> <li>• Stimolare anche i docenti di nuova nomina a mettersi in gioco per un lavoro di equipe che faccia emergere le competenze di ciascuno.</li> </ul>
<p>Integrazione con il territorio e rapporti con la famiglia</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Migliorare l'organizzazione con le Aziende per lo svolgimento degli stage e dei percorsi di alterna scuola – lavoro anche attraverso la formalizzazione di un Comitato tecnico Scientifico (atto);</li> <li>• Monitorare la partecipazione delle famiglie alla vita della scuola e sensibilizzarle all'uso del sito web e delle aree dedicate(atto),</li> <li>• Intensificare il rapporto con le famiglie attraverso incontri programmati nel corso dell'anno scolastico oltre a quelli istituzionali (atto);</li> <li>• Migliorare l'organizzazione degli incontri scuola – famiglia istituzionali;</li> <li>• Migliorare la funzionalità del registro elettronico.</li> </ul>

## IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Le azioni di miglioramento in linea con quanto emerso dal RAV, si svilupperanno in due ambiti:

- ✓ miglioramento dei risultati nelle prove standard nazionali (prove Invalsi);
- ✓ recupero degli apprendimenti in area scientifica.

### PROVE INVALSI

- ✓ sensibilizzazione del Consiglio di Classe delle classi seconde con possibilità di visionare le prove invalsi già somministrate negli scorsi anni;
- ✓ in riferimento alle classi quinte la normativa prevede la somministrazione delle prove in Italiano, matematica ed Inglese;
- ✓ simulazioni per materia (CBT); somministratori: docenti della disciplina; autocorrezione degli alunni guidata dallo stesso docente.

### RECUPERO APPRENDIMENTI AREA SCIENTIFICA

- ✓ ricorso ad una programmazione essenziale;
- ✓ utilizzo di una metodologia cooperativa;
- ✓ indicazione degli alunni che dovranno frequentare lo sportello didattico secondo quanto deliberato dal collegio dei docenti;
- ✓ compito di verifica con comunicazione dell'esito alle famiglie.

### RISPETTO AI RECUPERI DEGLI APPRENDIMENTI DELLE ALTRE DISCIPLINE:

- ✓ sportelli didattici secondo quanto deliberato dal collegio dei docenti di anno in anno
- ✓ corsi di recupero all'esito degli scrutini finali.

### SOSPENSIONE DEL GIUDIZIO E SCRUTINI DEFINITIVI:

- ✓ tempistica: esami di sospensione del giudizio e scrutini definitivi secondo quanto deliberato dal collegio dei docenti.

### PROGRAMMAZIONE: VISIONE STRATEGICA E OBIETTIVI DI PROCESSO RIFERITI A PRIORITÀ/TRAGUARDI DEL RAV

- ✓ orientare l'azione didattica verso l'insegnamento/apprendimento per competenze e la dimensione laboratoriale, intesa come interazione e cooperazione;
- ✓ curricolo, progettazione e valutazione: declinare le competenze di curricolo per supportare la valutazione;
- ✓ ambiente di apprendimento per orientare il curricolo verso laboratorialità, cooperazione, interattività e professionalizzazione nonché per dare più forti motivazioni.

I docenti fondano la loro attività didattica sulla programmazione, inserita in una dimensione di collegialità e di documentazione-esplicitazione delle scelte adottate. La programmazione didattico-educativa è l'intervento coordinato dei docenti ai vari livelli: Collegio docenti, Dipartimenti, Consiglio di classe, singolo docente. Tratta la progettazione delle attività di insegnamento e sostiene i processi di apprendimento, nel rispetto dei dati di contesto e dei diversi



stili di apprendimento. La programmazione non è mai strumento rigido ma flessibile e dinamico, con carattere di progettualità. La programmazione fa riferimento agli standard formativi richiesti dagli ordinamenti vigenti e dalle linee guida ed indicazioni nazionali; essa fissa finalità, obiettivi, contenuti, criteri e strumenti di valutazione, strumenti di controllo e strategie formative verificabili e modificabili oltre che trasferibili a seguito di validazione ed in una ottica di comunità professionale. L'attività di programmazione muove dal riconoscimento della centralità dello studente e quindi dalla ricerca e l'individuazione dei suoi bisogni formativi e dei diversi stili di apprendimento, nella convinzione che si debbano adottare metodologie che rendano attivo lo studente e stimolante l'ambiente di apprendimento. Essa tende ad elaborare percorsi atti a favorire l'acquisizione di competenze, conoscenze, abilità, di operatività professionale, di autonomia e coscienza civile. In particolare, l'azione didattica si orienterà sempre più verso lo sviluppo delle competenze, da costruirsi soprattutto attraverso la proposta di casi di realtà e di problemi da affrontare e risolvere (unità di apprendimento). Tende altresì al superamento delle negatività del condizionamento del contesto socio- culturale e tende al pieno collegamento con le richieste di formazione del contesto sociale. Suo riferimento essenziale è perciò una conoscenza delle esigenze educative e formative del territorio che dia al curriculum carattere di concretezza e di personalizzazione. In particolare si darà alla programmazione e quindi al curriculum disciplinare (ma anche ai percorsi pluridisciplinari) un carattere di modularità, che consenta di potenziarne l'intenzionalità, facilitando la certificazione degli apprendimenti e quindi l'elaborazione di un curriculum individuale dello studente.

### **Analisi e mappatura disciplinare**

Definizione precisa dei nuclei tematici essenziali da affrontare per il pieno raggiungimento degli obiettivi formativi generali e specifici di apprendimento, da sviluppare in moduli. A partire dalla definizione delle competenze da sviluppare, verranno declinate conoscenze ed abilità significative e fondanti che ne costituiscono il necessario presupposto:

- ✓ conoscenza delle richieste delle imprese, associazioni e delle esigenze formative generali del territorio, nelle sue varie dimensioni;
- ✓ riferimento ai documenti normativi vigenti essenziali della Riforma scolastica e della Legislazione Europea;
- ✓ definizione degli strumenti, delle condizioni, degli spazi indispensabili per creare apprendimento, da intendersi come strutturazione ed organizzazione flessibile, laboratoriale e progettuale dei tempi e dell'ambiente di apprendimento, che punti sulla importanza, per il successo formativo diffuso, della metodologia didattica e della ricerca ad essa connessa;
- ✓ definizione dei tempi di apprendimento, dei contenuti disciplinari, con una prima individuazione di margini di flessibilità per eventuali momenti di recupero, sempre armonizzati con i meccanismi cognitivi e di pensiero degli studenti;
- ✓ esplicitazione degli obiettivi di apprendimento in termini di competenza e costruzione del curriculum.

### Gli obiettivi devono essere:

- ✓ definiti a diverso livello e soprattutto chiariti nella loro configurazione minima (soglia di sufficienza);
- ✓ definiti in modo concreto e direttamente verificabile e misurabile, distinguendo tra competenze, abilità e conoscenze;
- ✓ sempre indicati, sia pure in forma essenziale e sintetica, per ogni unità di apprendimento; in questo modo sarà possibile certificare gli apprendimenti ed individuare facilmente crediti e debiti formativi per ogni studente.
- ✓ individualizzazione e personalizzazione dei percorsi formativi in presenza di studenti con BES, DSA e Disabilità.

### VALUTAZIONE: VISIONE STRATEGICA E OBIETTIVI DI PROCESSO RIFERITI A PRIORITÀ/TRAGUARDI DEL RAV

- ✓ orientare l'azione didattica verso l'insegnamento/apprendimento per competenze e la dimensione laboratoriale, intesa come interazione e cooperazione;
- ✓ agire ad ogni livello perché la dimensione accogliente ed inclusiva della scuola si manifesti in ogni momento della vita educativa, didattica ed organizzativa;
- ✓ curriculum, progettazione e valutazione: declinare le competenze di curriculum per supportare la valutazione, valorizzando i dipartimenti;
- ✓ istituire un gruppo di lavoro per le problematiche della valutazione e delle certificazioni.

La valutazione è processo continuo che muove dall'acquisizione di informazioni sull'apprendimento, e si fonda su un sistematico confronto della situazione reale di apprendimento dello studente con gli obiettivi formativi, tra situazione iniziale dello studente e della classe e livelli raggiunti ed obiettivi di apprendimento prefissati. La valutazione si esercita dunque sul processo di apprendimento, sul comportamento e sul rendimento scolastico complessivo dello studente, ai sensi di quanto previsto dal DPR 122/2009. La priorità è data alla valutazione degli apprendimenti, ossia al raggiungimento degli obiettivi cognitivi e meta cognitivi prefissati, ma particolare attenzione è rivolta al processo di apprendimento e quindi al miglioramento rispetto alla situazione di partenza/background socio-culturale, con particolare riferimento al valore aggiunto formativo generato dal percorso di insegnamento/apprendimento. Il processo di valutazione si esercita sulla persona studente ed è non solo uno strumento di accertamento degli apprendimenti, ma anche fattore di inclusione e di accoglienza, strumento di educazione e di formazione, soprattutto in vista del potenziamento degli strumenti auto valutativi e metacognitivi degli studenti. La valutazione si esercita anche sul comportamento, ossia sul raggiungimento di obiettivi relazionali ed educativi che ai sensi del DPR 122/2009 incide anche sul profitto: rispetto delle persone, delle norme e regole condivise, dell'ambiente scolastico, grado di partecipazione e impegno. La valutazione è trasparente, tempestiva, omogenea ed equa, secondo criteri fissati dal Collegio docenti e chiaramente esplicitati e comunicati all'utenza. Se infatti la valutazione costituisce spesso una criticità, essa è certamente una funzione fondamentale della scuola, oltre a rappresentare una espressione della autonomia professionale del docente, sia nella sua dimensione individuale che collegiale. I docenti utilizzeranno vari strumenti e modi di verifica, sia scritta che orale (comprendenti anche prove grafiche, pratiche, scrittografiche e test strutturati o semi strutturati centrati sull'analisi di problemi e casi di realtà). Tutte le valutazioni legate alle

varie prove concorreranno alla valutazione periodica e finale, che sempre si esprimerà con voto unico. Le verifiche sono strumenti con cui da un lato l'allievo prende consapevolezza delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite, ma anche delle eventuali difficoltà in ordine al percorso di apprendimento; dall'altro il docente identifica gli esiti del suo insegnamento, per la conferma o riprogettazione di metodologie didattiche e obiettivi. E' perciò fondamentale che la valutazione sia sempre tempestiva e chiara perché solo in questo modo potrà assolvere al suo fondamentale ruolo di sostegno al percorso formativo. Solo se lo studente in tempi rapidi e con chiarezza conosce gli errori commessi, sarà messo in grado di lavorare al loro recupero e riceverà quindi messaggi di fondamentale importanza per la sua crescita, anche come persona.

La valutazione si fonda su quattro fondamentali momenti di verifica: in ingresso, formativa, sommativa e intermedia/finale:

**in ingresso:** verifica il possesso dei prerequisiti all'inizio di un nuovo percorso di apprendimento modulare (inizio dell'anno scolastico o fase di avvio di una unità di apprendimento), con particolare attenzione alle classi prime e con riferimento non solo a conoscenze ed abilità, ma anche al possesso degli strumenti cognitivi indispensabili per apprendere;

**formativa:** fornisce informazioni sulla qualità dell'apprendimento nel corso del processo didattico, allo scopo di attuare interventi integrativi o di adattamento delle unità di apprendimento; essa tiene conto del progresso individuale dello studente, in rapporto comunque ad un obiettivo finale; punta in particolare a dare strumenti metacognitivi allo studente, che acquisisce la capacità di autovalutazione, potenzialmente motivante e gratificante;

**sommativa:** controlla, al termine di un percorso didattico, il raggiungimento degli obiettivi prefissati; fornisce indicazioni sulla qualità dell'apprendimento ed ulteriori informazioni per il lavoro futuro;

**intermedia/finale:** consente di verificare i livelli cognitivi e più in generale gli obiettivi formativi raggiunti dallo studente, grazie al controllo di indicatori di apprendimento riconosciuti e condivisi da tutti i docenti. Assume anche funzione orientativa, per la scelta dell'indirizzo al termine del primo biennio, per eventuali passaggi tra i diversi percorsi e sistemi formativi, per l'inserimento nel mondo del lavoro.

### **Criteri di valutazione dell'azione didattica**

Per valutare il processo di insegnamento - apprendimento e per aiutare gli alunni a fare il punto sulle proprie conoscenze/competenze si mettono in campo:

- ✓ una valutazione diagnostica, iniziale, dove si analizzano, tramite osservazioni dirette e questionari, conoscenze, abilità, comportamenti relazionali e metacognitivi;
- ✓ una valutazione formativa, in itinere, per individuare punti di forza e di debolezza di ciascuno studente attraverso le osservazioni sistematiche del processo di apprendimento e di maturazione che viene comunicato agli allievi e alle famiglie e permette di confermare o di correggere le linee della programmazione degli interventi per intraprendere in itinere attività di recupero, di consolidamento e di potenziamento;
- ✓ una valutazione sommativa, finale, espressa in decimi relativa agli obiettivi specifici di apprendimento, in relazione alla situazione iniziale a i percorsi formativi di ciascun allievo.

Si favoriscono, infine, l'autovalutazione, la valutazione tra pari nonché la co – valutazione con l'insegnante, durante tutto il percorso di apprendimento con l'obiettivo ultimo di apprezzare sempre il miglioramento rispetto al livello di partenza.

### **Modalità di verifica**

Le verifiche, diversificate e periodiche, per un efficace monitoraggio del processo dell'apprendimento utile al rilevamento dei progressi, sono somministrate secondo le modalità fissate in sede di dipartimento e prepareranno gradualmente gli studenti alle prove previste dall'Esame di Stato.

### **Criteri di valutazione**

Il singolo docente, individualmente, e il Consiglio di Classe, collegialmente, al termine dell'a. s. valutano il lavoro svolto dagli studenti.

Nella valutazione si terrà conto dei seguenti fattori:

- ✓ situazione di partenza;
- ✓ interesse e impegno;
- ✓ raggiungimento degli obiettivi intermedi calibrati sulla base della situazione di partenza.

Rispetto alla valutazione degli apprendimenti, riferibile al primo quadrimestre si precisa che, con delibera del 06/12/2013, il Collegio docenti ha deciso per il voto unico in ciascuna disciplina come ritenuto opportuno dalla C.M. N.89 DEL 18 – 10 – 2012 sulla valutazione periodica. Per la delibera di promozione alla classe successiva è necessario il raggiungimento degli obiettivi minimi (conoscenze, abilità, capacità, competenze) concordati in sede di dipartimento. La non ammissione alla classe successiva sarà deliberata nei casi in cui la preparazione complessiva evidenzia carenze tali da non permettere il proseguimento dell'attività didattica del successivo anno scolastico.

## Griglia di valutazione

Il Collegio dei Docenti ha adottato una griglia comune a tutte le discipline relativa ai descrittori della valutazione per conoscenze, capacità e abilità, articolata in decimi e tre fasce di livello.

### GRIGLIA E DESCRITTORI DELLA VALUTAZIONE

CONOSCENZE	CAPACITA'	ABILITA'	VOTO	
Nessuna	Nessuna	Nessuna	1-2	LIVELLO DI RECUPERO
Frammentarie e gravemente lacunose	Applica le conoscenze minime solo se guidato e con gravi errori	Comunica in modo scorretto e improprio	3	
Superficiali e lacunose	Applica le conoscenze minime, se guidato ma con errori anche nell'esecuzione di compiti semplici	Comunica in modo inadeguato, non compie operazioni di analisi	4	
Superficiali e incerte	Applica le conoscenze con imprecisione nell'esecuzione di compiti semplici	Comunica in modo non sempre coerente. Ha difficoltà a cogliere nessi logici; compie analisi lacunose.	5	
Essenziali, ma non approfondite	Esegue compiti semplici senza errori sostanziali, ma con alcune incertezze	Comunica in modo semplice ma adeguato. Incontra qualche difficoltà nelle operazioni di analisi e sintesi, pur individuando i principali nessi logici.	6	LIV. MINIMO
Essenziali con eventuali approfondimenti guidati	Esegue correttamente compiti semplici e applica le conoscenze anche a problemi complessi ma con qualche imprecisione	Comunica in modo efficace e corretto. Effettua analisi, coglie gli aspetti fondamentali, incontra qualche difficoltà nella sintesi	7	LIVELLO DI VALORIZZAZIONE
Sostanzialmente complete con qualche approfondimento autonomo	Applica autonomamente le conoscenze a problemi complessi in modo globalmente corretto	Comunica in modo efficace e appropriato. Compie analisi corrette e individua collegamenti. Rielabora autonomamente e gestisce situazioni nuove non complesse	8	
Complete, organiche, articolate e con approfondimenti autonomi	Applica le conoscenze in modo corretto e autonomo anche a problemi complessi	Comunica in modo efficace e articolato. Rielabora in modo personale e critico, documenta il proprio lavoro. Gestisce situazioni nuove e complesse	9	
Organiche, approfondite e ampliate in modo autonomo e personale	Applica le conoscenze in modo corretto, autonomo e creativo a problemi complessi	Comunica in modo efficace e articolato. Legge criticamente fatti e eventi, documenta adeguatamente il proprio lavoro. Gestisce autonomamente situazioni nuove, individuando situazioni originali	10	

## Criteria di attribuzione del voto di condotta

Il voto di condotta viene attribuito dall'intero Consiglio di Classe riunito per gli scrutini secondo i criteri indicati nella tabella sottostante, valutati sia nell'attività curricolare che extracurricolare (viaggi di istruzione, visite guidate, corsi di recupero-approfondimento pomeridiani, progetti, ogni altra attività che rientri nella programmazione didattico-educativa d'Istituto):

INDICATORE	LIVELLO I	LIVELLO II	LIVELLO III	LIVELLO IV	LIVELLO V
1. Rispetto dei doveri scolastici. (Frequenza e puntualità nelle consegne).	Gravemente discontinue.	Discontinue.	Poco sistematiche	Sistematiche.	Puntuali.
2. Rispetto delle persone e delle cose. <sup>1</sup>	Manifesta comportamenti aggressivi verso i compagni, ostili nei confronti dei docenti e del personale, arreca danno agli ambienti e ai materiali.	Non sempre esercita capacità di autocontrollo nei confronti dei compagni o del personale docente e non docente. Riserva scarsa attenzione agli ambienti e ai materiali scolastici.	Discontinuo e poco consapevole.	Corretto.	Corretto e consapevole.
3. Partecipazione al dialogo educativo. <sup>1</sup>	Assente.	Incostante.	Discontinua e selettiva.	Positiva e regolare.	Attiva e motivata.
4. Provvedimenti disciplinari.	Nota e/o provvedimento disciplinare individuale la cui sanzione erogata risulti l'allontanamento temporaneo dalle lezioni per un periodo superiore ai 15 giorni (art. n. 4, c. 2, D.M. 5/09)	Nota e/o provvedimento disciplinare individuale o collettivo la cui sanzione erogata risulti l'allontanamento temporaneo dalle lezioni per un periodo inferiore ai 15 giorni.	Nota e/o provvedimento disciplinare individuale a cui non ha fatto seguito alcuna sanzione.	Nessuna nota e/o provvedimento o disciplinare individuale o collettivo.	Nessuna nota e/o provvedimento disciplinare individuale o collettivo.
<b>Voto attribuito</b>	<b>5</b>	<b>6</b>	<b>7</b>	<b>8 - 9</b>	<b>10</b>

<sup>1</sup> Per l'attribuzione del livello relativo agli indicatori 2 – 3, vanno presi in considerazione anche i comportamenti degli alunni durante le uscite didattiche e i viaggi d'istruzione, in quanto da considerarsi parte integrante dell'attività didattica d'istituto.

## **DIDATTICA DEL RECUPERO: VISIONE STRATEGICA E OBIETTIVI DI PROCESSO RIFERITI A PRIORITÀ/TRAGUARDI DEL RAV**

- ✓ orientare l'azione didattica verso l'insegnamento/apprendimento per competenze e la dimensione laboratoriale, intesa come interazione e cooperazione;
- ✓ agire ad ogni livello perché la dimensione accogliente ed inclusiva della scuola si manifesti in ogni momento della vita didattica, educativa ed organizzativa;
- ✓ abbattere insuccesso e dispersione nei limiti indicati dal RAV ed al contempo mantenere gli esiti della scuola al di sopra dei riferimenti nazionali e regionali nelle prove Invalsi;
- ✓ migliorare efficacia e produttività del recupero con l'elaborazione di linee guida e di un coordinamento didattico;

Tenendo conto della normativa vigente, i Consigli di classe, ai quali appartiene la responsabilità didattica di individuare la natura delle carenze di apprendimento, di indicare gli obiettivi dell'azione di recupero e di certificarne gli esiti, sono impegnati a programmare e ad attuare le attività di recupero, in particolare dopo lo scrutinio intermedio e dopo quello finale. La responsabilità dell'azione di controllo dei livelli di apprendimento, infatti, non può essere solo individuale, ma collettiva. Il Consiglio di classe è un team che agisce per seguire il processo di apprendimento e per decidere sinergicamente le azioni da intraprendere. Dando rilievo alla figura del coordinatore di classe, si imposteranno progetti di recupero concreti, che possono portare a risultati o almeno ad una positività nel rapporto tra energie impegnate ed obiettivi reali raggiunti. Negli anni spesso si è constatato come le tante ore aggiuntive di recupero svolte con diverse modalità non abbiano portato a significativi risultati. Ciò dimostra che il riequilibrio non è tanto una questione legata ai tempi di insegnamento, quanto piuttosto sia importante calibrare bene l'azione didattica e calarla opportunamente nella realtà della classe. Il recupero non è un intervento straordinario, ma una prassi che accompagna l'attività formativa nell'articolazione delle sue diverse fasi. Quando il docente programma e pianifica il suo percorso e quindi le varie unità di apprendimento non può non prevedere momenti di recupero, che ovviamente non possono essere standardizzati perché ogni ambiente di apprendimento presenta caratteristiche di unicità. Il vero luogo dove affrontare il problema dell'insuccesso è l'azione didattica curricolare, supportata da una attenta ricerca e sperimentazione metodologica collegata al lavoro del dipartimento. In particolare sarà necessario ed opportuno sperimentare l'impiego delle nuove tecnologie nella didattica ed in particolare nella didattica del recupero.

## INTEGRAZIONE E INCLUSIONE

### 1. FINALITÀ GENERALE E NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Le finalità del Liceo artistico si rifanno ai principi fondamentali della Costituzione italiana e alle leggi in materia di integrazione, disabilità e inclusione.

#### Principi fondamentali della Costituzione italiana:

- ✓ art. 3 – Principio di Uguaglianza
- ✓ art. 34 – La Scuola è aperta a tutti

#### Leggi:

- ✓ Legge 104/92 Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate
- ✓ DPR 24 febbraio 1994
- ✓ Legge 53/2003
- ✓ DPCM n.185 del 23 febbraio 2006
- ✓ 4 agosto 2009, Linee Guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità
- ✓ Legge 8 ottobre 2010, n.170, Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico
- ✓ Linee Guida D.M. 5669 del 12 luglio 2011
- ✓ Direttiva del 27/12/2012, "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica",
- ✓ Legge 13 luglio 2015, n. 107, Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti
- ✓ DLgs 13 aprile 2017, n. 66, "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità"
- ✓ DLgs 7 agosto 2019, n. 96, "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66"

Questi ultimi due decreti legislativi, disponendo norme in relazione all'inclusione scolastica, si ispirano ai principi della Convenzione delle Nazioni Unite per i diritti delle persone con disabilità, ratificata dal Parlamento italiano con la L. 18/2009, e al modello bio-psico-sociale alla base dell'ICF (International classification of functioning, health and disease, OMS 2001).

### 2. PIANO D'INCLUSIONE

Il Piano per l'Inclusione è deliberato dal Collegio dei docenti ed è parte integrante del PTOF. Il Piano per l'Inclusione definisce le modalità per l'uso coordinato delle risorse (incluse le misure di sostegno sulla base dei singoli PEI) per:

- ✓ Il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento;
- ✓ Progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica.

A tal fine il Piano d'Inclusione del Liceo artistico si propone di:

- ✓ definire pratiche condivise tra scuola e famiglia;



- ✓ sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi;
- ✓ favorire un clima di accoglienza e inclusione;
- ✓ favorire il successo scolastico e formativo e prevenire blocchi nell'apprendimento di questi studenti, agevolandone la piena inclusione sociale e culturale;
- ✓ ridurre i disagi formativi ed emozionali, favorendone al contempo la piena formazione;
- ✓ adottare piani di formazione che prevedono un ruolo attivo degli insegnanti;
- ✓ promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, Provincia, Regione, Enti di formazione, ...);
- ✓ definire buone pratiche comuni all'interno dell'Istituto;
- ✓ delineare prassi condivise di carattere: o amministrativo e burocratico (documentazione necessaria); o comunicativo e relazionale (prima conoscenza); o educativo – didattico (assegnazione alla classe, accoglienza, coinvolgimento del Consiglio di Classe); o sociale (eventuali rapporti e collaborazione della scuola con il territorio e/o con gli specialisti per la costruzione del "progetto di vita").

### 3. TIPOLOGIE DI BES

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con bisogni Educativi Speciali comprendenti:

- ✓ la disabilità fisica, psichica o sensoriale certificate ai sensi della L.104/92);
- ✓ dei disturbi evolutivi specifici;
- ✓ dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.

#### 3.1. ALUNNI CON DISABILITA'

Gli alunni con disabilità fisica, psichica o sensoriale certificate ai sensi della L.104/92 hanno diritto ad avere un PEI (Piano Educativo Individualizzato). Il PEI è elaborato e approvato dal GLO (Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione) in maniera provvisoria entro giugno dell'anno scolastico precedente e in via definitiva di norma non oltre il mese di ottobre.

#### Il PEI:

- ✓ individua gli obiettivi didattici ed educativi, strumenti, strategie anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuali;
- ✓ indica le modalità di coordinamento degli interventi previsti e la loro interazione con il Progetto individuale;
- ✓ esplicita le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe,
- ✓ esplicita le modalità di verifica, i criteri di valutazione, gli interventi di inclusione; gli interventi di assistenza igienica e di base;
- ✓ definisce gli strumenti per l'effettivo svolgimento dei PCTO (percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento), assicurando la partecipazione dei soggetti coinvolti nel progetto di inclusione;
- ✓ propone le risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione.

### IL PERCORSO DI STUDI E LA VALIDITÀ DEL TITOLO:

Gli studenti con disabilità, anche grave, hanno un “diritto allo studio” ma non anche “al titolo di studio”.

Nel PEI viene indicato il tipo di percorso didattico affrontato dalla studentessa o dallo studente. Secondo la normativa vigente esistono due tipologie di percorsi:

- ✓ il percorso che consente di conseguire il titolo di studio (il diploma),
- ✓ il percorso che consente di ottenere soltanto un attestato di credito formativo (CM 125 del 2001).

### IL PERCORSO DIDATTICO PERSONALIZZATO:

Per ottenere un regolare titolo di studio (diploma), valido ai fini della prosecuzione degli studi universitari, la studentessa o lo studente deve seguire un percorso didattico personalizzato svolgendo obiettivi didattici uguali, analoghi o sostanzialmente riconducibili a quelli della classe (e quindi alle Indicazioni nazionali o alle Linee guida) ma che possono essere valutati secondo modalità personalizzate (tempi più lunghi, adattamenti della tipologia di prova, ricorso a interventi di assistenza o di supporto, uso di strumenti compensativi, ecc.). È possibile somministrare prove di verifica identiche o “equipollenti”, ossia dello stesso valore di quelle della classe pur se diverse rispetto ai contenuti, rendendo possibili semplificazioni che non compromettono la loro validità. Sono possibili dispense da prestazioni ritenute non indispensabili.

Per ottenere il diploma, tutte le discipline devono avere un percorso personalizzato. Nell’impianto ordinamentale è sufficiente una singola “non conformità” (quindi un’indicazione di obiettivi DIFFERENZIATI in una sola disciplina) per precludere il conseguimento del titolo di studio legale.

Nel nostro Istituto il percorso didattico personalizzato viene definito “PEI personalizzato” (ex PEI semplificato o per obiettivi minimi).

### IL PERCORSO DIDATTICO DIFFERENZIATO:

Il percorso didattico differenziato che porta al rilascio di un attestato dei crediti formativi e non al diploma è proposto agli studenti che hanno una riduzione degli obiettivi di apprendimento in termini di conoscenze, abilità e competenze. In questo caso gli obiettivi disciplinari sono nettamente ridotti rispetto a quelli della classe. Attenzione! Una sola disciplina definita in questo modo rende obbligatoriamente “differenziato” il percorso didattico complessivo.

Nel nostro Istituto il percorso didattico differenziato corrisponde a un “PEI differenziato”.

La prima applicazione della programmazione differenziata richiede una formale proposta del Consiglio di classe ai genitori, che successivamente deve essere concordata con loro. Il Consiglio di Classe deve dare comunicazione scritta alla famiglia, fissando un termine per manifestare un formale assenso. In caso di mancata risposta, si intende accettata dalla famiglia la valutazione differenziata. In caso di diniego scritto, l’alunno seguirà il percorso personalizzato finalizzato al diploma. Il rifiuto del percorso differenziato potrebbe comportare rischi di insuccesso per lo studente.

Negli anni successivi la continuazione del percorso differenziato viene considerata automatica, salvo diversa decisione del Consiglio di Classe, anche derivante da motivata richiesta della famiglia. In quel caso lo studente dovrà superare prove integrative, in apposite sessioni, relative alle discipline e ai rispettivi anni di corso durante i quali è stato seguito un percorso differenziato. Queste prove saranno finalizzate ad accertare il raggiungimento, sia pur a livello essenziale, di

competenze e risultati/obiettivi di apprendimento corrispondenti a tutti quegli anni in cui il percorso non è stato conforme a quello ordinario.

In caso di programmazione differenziata gli alunni vengono valutati con voti che sono relativi al P.E.I.

Gli obiettivi e le caratteristiche dell'attestato di credito formativo sono descritte nella CM 125 del 2001 e sono:

- ✓ descrivere le competenze e le capacità acquisite,
- ✓ permettere al Servizio Informativo per il Lavoro (SIL), all'ufficio di collocamento e ai nuovi uffici per l'impiego di leggere le competenze e le capacità conseguite e di avere quindi la possibilità di offrire un lavoro il più rispondente possibile alle reali capacità,
- ✓ fornire al datore di lavoro informazioni chiare e univoche sulle capacità possedute e su come tali capacità possono esplicarsi,
- ✓ per gli alunni con disabilità definiti "gravi" fornire informazioni per la scelta e l'inserimento in una situazione protetta.

### 3.2. ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

#### 3.2.1. ALUNNI CON DSA (Legge 170/2010) - dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia

I "*disturbi evolutivi specifici*" comprendono innanzitutto i disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) che sono certificabili.

Gli alunni con competenze intellettive nella norma o anche elevate che, a causa di specifici problemi, possono incontrare difficoltà a Scuola, devono essere aiutati a realizzare pienamente le loro potenzialità. Per loro la scuola redige un Piano Didattico Personalizzato per DSA.

#### 3.2.2. ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI NON CERTIFICABILI

I "*disturbi evolutivi specifici*" comprendono anche alcuni disturbi non certificabili, non esplicitati nella legge 170/2010 ma riconosciuti nella Direttiva del 27/12/2012:

- ✓ i deficit del linguaggio;
- ✓ deficit delle abilità non verbali, verbali;
- ✓ deficit della coordinazione motoria/disprassia,;
- ✓ deficit dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD);
- ✓ spettro autistico di tipo lieve;
- ✓ comportamento oppositivo/provocatorio;
- ✓ disturbo della condotta in adolescenza;
- ✓ il funzionamento intellettivo limite (che può essere considerato un caso di confine tra la disabilità e il disturbo specifico) o misto F83.

Per loro la scuola redige un PDP per BES.

### 3.3. ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIOECONOMICO, LINGUISTICO E CULTURALE

Un'area dei BES interessa lo svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale. La Direttiva 27/12/2010, a tale proposito, ricorda che tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

Per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana – per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione – la scuola attiva dei PDP per BES.

Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, misure dispensative, nei casi sopra richiamati, avranno carattere transitorio e attinente aspetti didattici, privilegiando dunque le strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati più che strumenti compensativi e misure dispensative.

#### 4. FINALITÀ DIDATTICO-FORMATIVE DEL LICEO ARTISTICO "Preziotti-Licini" di Fermo e Porto San Giorgio

La nostra Scuola, tramite l'attività di insegnamento dei Docenti e la collaborazione di tutte le componenti delle istituzioni scolastiche, pone attenzione ad un apprendimento degli studenti fortemente improntato al valore formativo della cultura, sia essa legata al mondo antico sia essa specchio della realtà contemporanea. Permette agli studenti di dotarsi di strumenti logici, metodologici e cognitivi necessari per comprendere, interpretare la complessità, comunicare con mente aperta e flessibile, progettare il proprio futuro con adeguate competenze disciplinari e trasversali. Promuove la piena inclusione degli studenti con disabilità, favorendo lo sviluppo di una comunità accogliente, nella quale realizzare esperienze di crescita individuale e sociale. In una prospettiva di continuità del processo di formazione degli studenti è di cruciale importanza il progetto orientamento, che si articola in due momenti: l'orientamento in entrata aiuta i giovani ad affrontare la scelta della scuola superiore in modo responsabile e consapevole e li aiuta ad approfondire e coltivare le proprie attitudini e motivazioni; l'orientamento interno aiuta gli studenti del liceo nel biennio a maturare scelte coerenti con le proprie attitudini e aspirazioni, in ambito dei diversi indirizzi attivati negli anni; l'orientamento in uscita rivolto all'Università o nel mondo del lavoro. Grande attenzione viene riservata ai modi e ritmi dell'apprendimento in itinere, con l'utilizzo delle nuove tecnologie nella pratica quotidiana, con attività di sostegno e di recupero, per prevenire i disagi e attività di approfondimenti per promuovere le eccellenze.

Il Liceo Artistico valorizza e favorisce negli studenti, oltre all'acquisizione di precise competenze culturali ed espressive, lo sviluppo di un pensiero flessibile, aperto, creativo, nel pieno e convinto superamento di ogni pregiudiziale distinzione tra cultura "classica", "scientifica", "tecnologica".

L'Istituto si impegna:

- ✓ a non perdere di vista il profilo culturale dello studente e a personalizzare gli interventi educativo-didattici;
- ✓ ad adottare una progressiva mediazione metodologico-didattica al fine di favorire il superamento delle difficoltà nello studio;
- ✓ ad attivare azioni di recupero e di rinforzo, in particolare nel biennio;
- ✓ ad intensificare e a valorizzare l'interazione Scuola-famiglia attraverso un dialogo costante per sostenere l'impegno dello studente;
- ✓ a valutare sistematicamente e collegialmente le difficoltà esistenti per ogni singola disciplina, in modo da attivare interventi trasversali e disciplinari finalizzati al recupero onde evitare l'emarginazione dello studente.

Nel pieno rispetto delle leggi che regolano il diritto allo studio delle persone diversamente abili e/o con Disturbi Specifici di Apprendimento, il nostro Istituto è in grado di organizzare le attività, in modo che il corso di studi possa offrire una efficiente e valida occasione di realizzazione personale.

## 5. SOGGETTI COINVOLTI NEL PIANO DI INCLUSIONE

### 5.1. STUDENTI

A tutti gli studenti in difficoltà è esteso il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamando espressamente i principi enunciati dalla Legge n. 53/2003.

### 5.2. LE FAMIGLIE

La famiglia dell'alunno:

- ✓ fornisce notizie sull'alunno;
- ✓ gestisce con la scuola le situazioni problematiche;
- ✓ condivide con la scuola il processo di apprendimento dell'alunno;
- ✓ partecipa alla costruzione e realizzazione del "progetto di vita" e del PEI/PDP.

### 5.3. IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Il Dirigente scolastico è il garante dell'offerta formativa che viene progettata ed attuata dall'istituzione scolastica: ciò riguarda la globalità dei soggetti e, dunque, anche gli alunni con disabilità e con Bisogni Educativi Speciali.

A tal fine egli:

- ✓ procede all'assegnazione degli insegnanti curricolari e di sostegno, laddove per questi ultimi ci sia la richiesta della famiglia;
- ✓ cerca di assicurare la continuità rispetto all'assegnazione dei docenti;
- ✓ gestisce le risorse valutando le reali esigenze di ogni singolo caso;
- ✓ assicura al proprio Istituto il reperimento di tutti gli ausili e/o attrezzature necessarie al caso di precise esigenze dell'alunno;
- ✓ attiva azioni in collaborazione anche con Enti e Associazioni per assicurare l'inclusione dell'alunno;
- ✓ dialoga con le famiglie e gli insegnanti al fine di trovare soluzioni, chiarimenti e confronti.

### 5.4. GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)

Il Gruppo di lavoro per l'inclusione viene costituito sulla base dell'art. 8 del Dlgs 96 del 07/08/19.

Il GLI è composto da:

- ✓ docenti curricolari,
- ✓ docenti di sostegno,
- ✓ eventualmente personale ATA, specialisti della Azienda sanitaria locale e del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica.

Il GLI è nominato e presieduto dal dirigente scolastico e ha il compito di:

- ✓ supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione,
- ✓ supportare i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI.

In sede di definizione e attuazione del Piano di inclusione, il GLI si avvale della consulenza e del supporto degli studenti, dei genitori e può avvalersi della consulenza dei rappresentanti delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nell'inclusione scolastica.

In sede di definizione dell'utilizzazione delle risorse complessive destinate all'istituzione scolastica ai fini dell'assistenza di competenza degli enti locali, alle riunioni del GLI partecipa un rappresentante dell'ente territoriale competente.

Al fine di realizzare il Piano di inclusione e il PEI, il GLI collabora con il GIT (Gruppo per l'Inclusione Territoriale) e con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio.

Il GLI si riunisce ogni qualvolta se ne presenti la necessità, per la concreta organizzazione delle attività scolastiche che coinvolgono gli alunni in situazione di disabilità. Le sedute del GLI sono documentate da apposito verbale.

#### 5.5. GRUPPO DI LAVORO OPERATIVO (GLO)

Ai sensi dell'art. 8 del Dlgs 96 del 07/08/19 sono costituiti i Gruppi di lavoro operativo per l'inclusione dei singoli alunni con accertata condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica. I GLO sono costituiti per la definizione dei PEI e la verifica del processo di inclusione, compresa la proposta di quantificazione di ore di sostegno e delle altre misure di sostegno, tenuto conto del profilo di funzionamento.

Ogni Gruppo di lavoro operativo è composto da:

- ✓ i docenti del consiglio di classe,
- ✓ con la partecipazione dei genitori della studentessa o dello studente con disabilità, o di chi esercita la responsabilità genitoriale, delle figure professionali specifiche, interne (collaboratori scolastico...) ed esterne (educatori, assistenti...) all'istituzione scolastica che interagiscono con la studentessa o lo studente con disabilità,
- ✓ con il necessario supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare (specialisti, terapisti, assistente sociale).

All'interno del Gruppo di lavoro operativo è assicurata la partecipazione attiva degli studenti con accertata condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica nel rispetto del principio di autodeterminazione.

Il GLO redige il PEI, in via provvisoria, entro giugno e in via definitiva di norma entro il mese di ottobre, con aggiornamenti e verifiche periodiche nel corso dell'anno, se necessari.

#### 5.6. FUNZIONE STRUMENTALE PER IL COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI SOSTEGNO

Il docente Funzione Strumentale per il coordinamento delle attività di sostegno collabora con la Dirigenza, gli insegnanti curricolari, i servizi socio-sanitari, gli Enti locali e le strutture del territorio e si occupa di:

- ✓ collaborare con il dirigente scolastico e il gruppo di lavoro sui bisogni speciali d'Istituto per l'assegnazione degli alunni alle classi di riferimento e delle relative ore di sostegno;

- ✓ organizzare insieme al Dirigente Scolastico gli incontri con i genitori degli alunni certificati in uscita dalla terza media;
- ✓ gestire il passaggio di informazioni relative agli alunni tra le scuole e all'interno dell'istituto al fine di perseguire la continuità educativo-didattica;
- ✓ azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area di sostegno;
- ✓ coordinamento del gruppo degli insegnanti di sostegno (Dipartimento di sostegno), organizzazione e raccolta dei documenti da loro prodotti nel corso dell'anno scolastico e le buone pratiche da essi sperimentate;
- ✓ collaborazione nelle attività di formazione per i docenti;
- ✓ gestione dei fascicoli personali degli alunni con disabilità;
- ✓ azione di raccordo tra le diverse realtà (Enti territoriali, Enti di formazione, Cooperative, scuole, ASL e famiglie);
- ✓ azione di coordinamento con l'equipe medica;
- ✓ coordinamento per la stesura del Piano di Inclusione Scolastica;
- ✓ azione di coordinamento del GLI;
- ✓ Coordinare, convocare e presiedere (delegato dal Dirigente Scolastico) i GLO, partecipando agli incontri di verifica iniziale, intermedia e finale, con gli operatori sanitari e le varie figure di riferimento;
- ✓ ricerca e produzione di materiali per la didattica;
- ✓ richiedere, qualora ve ne sia la necessità, ausili e sussidi particolari;
- ✓ individuazione di adeguate strategie educative;
- ✓ aggiornamento sull'andamento generale degli alunni certificati;
- ✓ partecipazione al gruppo CTS provinciale;
- ✓ promozione delle iniziative relative alla sensibilizzazione per l'integrazione/inclusione scolastica degli alunni, proposte in sede di dipartimento.

#### 5.7. DOCENTE REFERENTE PER L'INCLUSIONE

Il docente referente per l'inclusione collabora con la Dirigenza, gli insegnanti curricolari, i servizi socio-sanitari, gli Enti locali e le strutture del territorio e si occupa di:

- ✓ controllare e archiviare i Piani Didattici Personalizzati degli alunni con DSA e BES,
- ✓ monitorare i Piani Didattici Personalizzati degli alunni con DSA e BES,
- ✓ controllare le certificazioni presenti nei fascicoli personali degli alunni con DSA e BES per eventuale richiesta di aggiornamento della documentazione,
- ✓ supportare i Coordinatori e i docenti dei consigli di classe nella stesura e nell'aggiornamento dei PDP,
- ✓ produrre e aggiornare i report su dati relativi agli alunni con DSA e BES,
- ✓ dare indicazioni ai docenti sulla normativa, sulle procedure per gli Esami di Stato e le prove Invalsi,
- ✓ organizzare la formazione sui DSA per le classi prime,
- ✓ promuovere attività di formazione e informazione per gli alunni e per i docenti,
- ✓ gestire e archiviare i sussidi didattici del dipartimento di sostegno,
- ✓ aggiornare la documentazione relativa ai DSA e ai BES sul sito della scuola alla voce "Inclusione",
- ✓ partecipare agli incontri organizzati dall'Osservatorio Permanente della Provincia di Fermo,
- ✓ supportare la Funzione Strumentale per il coordinamento delle attività di sostegno.

## 5.8 CONSIGLIO DI CLASSE

Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, è compito doveroso dei Consigli di Classe indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale e inclusiva di tutti gli alunni. È necessario che l'attivazione di un percorso individualizzato per un alunno con Bisogni Educativi Speciali sia deliberata in Consiglio di classe dando luogo al PDP, firmato dal Dirigente Scolastico (o da un docente da questi specificatamente delegato), dai docenti e dalla famiglia. Nel caso in cui sia necessario trattare dati sensibili per finalità istituzionali, si avrà cura di includere nel PDP apposita autorizzazione da parte della famiglia. Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di classe o il team dei docenti motiveranno opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche; ciò al fine di evitare il contenzioso.

In particolare, per gli alunni diversamente abili o con DSA certificati, il Consiglio di Classe:

- ✓ in una riunione ad inizio d'anno, acquisisce informazioni sugli alunni in ingresso tramite lettura della documentazione prodotta dalle Scuole Medie e dal progetto di accoglienza, e attraverso una prima presentazione a cura del docente di sostegno assegnato alla classe, qualora vi sia;
- ✓ definisce con il coordinatore di classe o con il docente di sostegno, se vi è, le modalità più consone per favorire l'accoglienza dei nuovi alunni e, quando è possibile, attività comuni al resto della classe per promuovere una prima socializzazione;
- ✓ stabilisce comportamenti e buone pratiche che ogni singolo insegnante possa adottare, divenendo in prima persona un modello positivo per l'integrazione degli studenti con disabilità;
- ✓ collabora, con il coordinatore di classe, alla stesura del PEI/PDP degli alunni, curando in particolare l'organizzazione oraria delle attività, da svolgere in classe con o senza il personale di sostegno, e iniziative funzionali al percorso di integrazione;
- ✓ collabora col coordinatore di classe alla redazione della programmazione individualizzata;
- ✓ collabora con il coordinatore di classe alla pianificazione e all'organizzazione di uscite didattiche e viaggi di istruzione nel rispetto delle caratteristiche dei ragazzi disabili;
- ✓ si occupa delle verifiche periodiche del PEI/PDP;
- ✓ partecipa all'incontro annuale con gli operatori dell'ASL e con la famiglia dell'alunno.

## 5.9 PERSONALE ATA

I compiti del personale non docente sono relativi all'ambito dell'assistenza fisica al disabile nonché di sorveglianza in ambiente scolastico e durante le attività didattiche che si svolgono esterne alla scuola in collaborazione con i docenti. Prestano ausilio materiale agli studenti con disabilità nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche, all'interno e nell'uscita da esse. Assistono gli alunni con disabilità nell'uso dei servizi igienici.

## 5.10 OPERATORI SANITARI

Collaborano con la scuola e la famiglia nella stesura del PEI e del PDP. Seguono gli alunni nelle terapie di recupero. Elaborano con la scuola strategie di intervento.



## 5.11 IL TERRITORIO

Il territorio è una risorsa importante per il soggetto disabile come in generale per tutti gli alunni. Il territorio dà senso alle attività della scuola, integra e definisce il Progetto di Vita dell'alunno. Consapevole che al progetto di vita di ogni ragazzo devono partecipare le risorse del territorio, il "Preziotti-Licini" si avvale della collaborazione con diversi soggetti esterni alla scuola.

## 6. OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ

### 6.1 ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

- ✓ Valorizzazione tempo scuola/organici.
- ✓ Attenzione alla formazione delle classi.
- ✓ Rispetto della continuità didattica.
- ✓ Progettazione personalizzata per gli alunni con BES previa autorizzazione ed accordo con la famiglia.
- ✓ Integrazione attività curricolari-extracurricolari

### 6.2 TERRITORIO

- ✓ Rapporti costanti e collaborativi con servizi socio-sanitari-assistenziali.

### 6.3 FAMIGLIA

- ✓ Corresponsabilità e condivisione di intenti.
- ✓ Necessità di collaborazione.

### 6.4 STRATEGIE METODOLOGICHE-DIDATTICHE

- ✓ Metodologie didattiche attive, centrate sull'ascolto, sul coinvolgimento, sulla partecipazione, sul lavoro di gruppo e sulle attività laboratoriali.
- ✓ Utilizzo di misure dispensative e/o strumenti compensativi.
- ✓ Scelte metodologiche inclusive: cooperative learning, tutoring, peer tutoring, didattiche plurali sugli stili di apprendimento, didattica per problemi.
- ✓ Rispetto dei tempi di apprendimento.

## INTERCULTURA

Da anni il nostro Istituto si distingue per l'accoglienza e l'integrazione scolastica degli alunni stranieri e più in generale nell'educazione interculturale tenendo in considerazione alcune aree di intervento:

- ✓ interculturalità e curricolo;
- ✓ plurilinguismo e apprendimento dell'italiano come Lingua 2;
- ✓ orientamento e successo scolastico;
- ✓ valutazione e progettazione educativo-didattica;
- ✓ reti territoriali interistituzionali.

È stato predisposto negli ultimi anni un modello organizzativo interno finalizzato all'accoglienza e all'integrazione sin dal momento dell'iscrizione (protocollo di accoglienza), nell'intento di raccogliere le informazioni sulla storia personale e scolastica di ogni alunno, di accertare le conoscenze, le abilità e le competenze nella situazione di partenza, di supportare adeguatamente i percorsi formativi durante l'anno scolastico, di introdurre un efficace sistema di valutazione degli apprendimenti e delle competenze, di mettere in atto un monitoraggio sistematico e una valutazione dei processi e degli esiti dell'integrazione scolastica.

In alcune occasioni si è ricorso all'intervento di mediatori culturali per organizzare e sostenere un'accoglienza calibrata sulle reali esigenze degli alunni e per assicurare adeguati interventi di personalizzazione dei percorsi educativi e didattici.

Le iniziative di alfabetizzazione linguistica sono state affidate ai docenti di lingua italiana o a facilitatori linguistici specializzati in L2 che hanno attivato moduli intensivi, laboratori linguistici, percorsi personalizzati di lingua italiana per gruppi di livello sia in orario curricolare (anche in ore di insegnamento di altre discipline) sia in corsi pomeridiani realizzati grazie all'arricchimento dell'offerta formativa.

L'alfabetizzazione degli alunni neo-arrivati e i corsi di italiano L2 come lingua dello studio per gli alunni di seconda generazione o già alfabetizzati, è andata di pari passo con lo sviluppo delle competenze professionali dei docenti nella gestione delle classi multilingue: in alcuni casi si è ricorso a risorse professionali interne, in altri a docenti di altre scuole con le quali il nostro Istituto era in rete.

Quando la facilitazione linguistica è stata organizzata all'interno del nostro Liceo, l'attività didattica si è svolta attraverso un lavoro di cooperative learning facilitato dalla presenza di un docente che, conoscendo le caratteristiche degli studenti, ha implementato un'attività di ricerca – azione volta a migliorare le strumentalità di base della lingua italiana. Dalle osservazioni dei docenti coinvolti emerge il prezioso contributo che attività come queste garantiscono per il singolo alunno e che ricadono nell'attività didattica dell'intera classe. Validi risultano anche la metodologia che nel piccolo gruppo agevola un ambiente di apprendimento significativo dove le diverse competenze degli alunni garantiscono un clima relazionale positivo in linea con il progetto di inclusione della scuola. La Provincia di Fermo e il CVM (Centro Volontari nel Mondo), infine, hanno realizzato una pubblicazione dal titolo "Noi siamo immigrati" con un'indagine sulle seconde generazioni della Provincia di Fermo che ha coinvolto i ragazzi del biennio degli istituti di Fermo.

## PREVENZIONE DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA

Come scuola capofila della rete costituita da sette Istituti di scuola secondaria di secondo grado che coprono la quasi totalità della popolazione scolastica della Provincia di Fermo, dal Conservatorio di Musica "Pergolesi" di Fermo, dall'Associazione Sportiva Arbitri e dai Centri di Aggregazione Giovanile dei Comuni di Fermo e di Monte Urano, il Liceo Artistico ha progettato una serie di iniziative didattiche di prevenzione e di contrasto della dispersione scolastica già dall'anno 2013/14. Dopo un'accurata analisi delle caratteristiche della popolazione scolastica in termini di cittadinanza, ripetenze, interruzioni della frequenza, si è programmato di lavorare con piccoli gruppi di alunni che evidenziavano difficoltà di carattere motivazionale e relativamente alle competenze di base, ai quali si ipotizzava di proporre un'attività didattica finalizzata all'acquisizione di un corretto metodo di studio e proposte educative in sinergia con il territorio ricorrendo a linguaggi altri (musicale, corporeo). Questi i caratteri principali del progetto:

- Risultati attesi:
  - ✓ promozione dell'integrazione di tutti gli alunni;
  - ✓ consolidamento di metodologie didattiche innovative ed inclusive;
  - ✓ incremento del successo scolastico;
  - ✓ aumento del livello di competenze in matematica e nella comprensione del testo;
  - ✓ aumento delle competenze-chiave trasversali e delle competenze di base.
  
- Elementi qualificanti il progetto sul piano dell'innovazione didattica:
  - ✓ ricaduta in termini di aggiornamento della professione docente con particolare riferimento alle strategie didattiche e di gestione del gruppo classe;
  - ✓ utilizzo di modalità volte all'autovalutazione dello studente in relazione non solo ai contenuti ma anche allo stile di apprendimento;
  - ✓ modello condiviso di dossier formativo dello studente volto a facilitare il passaggio dell'alunno per un eventuale ri - orientamento durante il percorso della secondaria di secondo grado;
  - ✓ costituzione di un comitato tecnico scientifico tra i referenti delle scuole in rete ai fini di un processo di ricerca - azione che sia autoformazione con ricaduta nei rispettivi collegi docenti attraverso la predisposizione di un modello condiviso che dia uniformità alle azioni di ri - orientamento nelle scuole che agiscono sullo stesso territorio;
  - ✓ utilizzo di metodologie didattiche quali: cooperative learning, didattica laboratoriale per piccoli gruppi, meta cognizione, weblearning, peer education;
  - ✓ sinergia con istituzioni del territorio per l'impiego di linguaggi altri (musicale - corporeo) per rafforzare la motivazione.

## INTERVENTI PER CONTRASTARE I DIVARI E LA DISPERSIONE SCOLASTICA

Con Decreto Ministeriale n.170 del 24 giugno 22 ( <https://www.miur.gov.it/-/decreto-ministeriale-n-170-del-24-giugno-2022> ) sono stati definiti i criteri di riparto delle risorse per le azioni di prevenzione e contrasto della dispersione scolastica in attuazione della linea di investimento 1.4, "Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nel I e II ciclo della scuola secondaria e alla lotta alla dispersione scolastica" nell'ambito della Missione 4 - Componente 1 - del PNRR.

Al fine di garantire un serio e trasparente riscontro dei finanziamenti e rendere efficaci, efficienti e congrue le azioni promosse a sostegno della Missione 4 del PNRR, si definiscono le modalità con cui attuare le azioni di prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica che in nostro Istituto, nel rispetto di obiettivi, milestone e target del PNRR e della relativa normativa nazionale ed europea, propone e metterà in atto nella progettazione delle attività e la gestione dei fondi assegnati. In tal senso si opererà attraverso una metodologia di formazione-Mentoring che si attuerà attraverso: corsi di recupero, aiuto compiti pomeridiano, laboratori del saper fare, corsi L2, sportello recupero a domanda e sportello d'ascolto psicologico.

### ISTRUZIONE DOMICILIARE

Il servizio di Istruzione Domiciliare rappresenta una particolare modalità di esercizio del diritto allo studio che assicura agli alunni impossibilitati alla frequenza per una malattia documentata l'effettiva possibilità di continuare il proprio percorso formativo attraverso azioni individualizzate. Tale intervento educativo si colloca nella cornice più ampia di azioni mirate a prevenire e contrastare la dispersione scolastica, nonché a facilitare il reinserimento nel contesto scolastico tradizionale.

L' Istruzione Domiciliare costituisce un ampliamento dell'offerta formativa della Scuola. Si attiva a seguito di un periodo, più o meno lungo di ospedalizzazione, qualora la certificazione medica ospedaliera attesti l'impossibilità dello studente di riprendere la scuola a causa dello stato di salute e per la prosecuzione di cure a domicilio.

L'istruzione a domicilio, assicurata attraverso l'attivazione di percorsi di istruzione a cura dei Consigli di Classe, viene garantita principalmente attraverso l'attivazione di un progetto a distanza supportato e garantito dalle nuove tecnologie, con il vantaggio di consentire allo studente, che non può frequentare, di seguire e partecipare in diretta le attività della classe ed interagire con i docenti e con i compagni.

## L'AREA DEL TERRITORIO

### Collaborazioni con Enti e Istituzioni pubbliche e Imprese

Considerata la natura dell'istituto, l'unicità sul territorio, le sue finalità, risulta fondamentale la relazione con enti istituzionali e non, nonché con agenzie educative a partire da quelle presenti nel fermano.

L'istituto, nel corso degli anni, ha stabilito relazioni proficue con tutti gli enti territoriali: ha stipulato protocolli con la Provincia e mantiene rapporti stabili con i comuni della stessa, in particolare con i Comuni di Fermo e Porto San Giorgio dove insistono le sedi.

Enti istituzionali e associazioni culturali del territorio, d'altra parte, considerano le attività della nostra scuola, in particolare quelle di indirizzo, una risorsa importante: si vedano le tradizionali partecipazioni al Concorso Violinistico Internazionale *Andrea Postacchini e al Premio Letterario Volponi*, anche con la realizzazione di targhe da assegnare ai vincitori, e al *Premio Del Zozzo*: collaborazioni proficue reiterate negli anni. Rappresentano invece una novità le collaborazioni con il Comune di Fermo e la Biblioteca civica per *Fermo sui libri* o quella con l'Associazione Popsophia unica associazione italiana che si occupa di coniugare la riflessione filosofica con i fenomeni pop della cultura di massa.

L'istituto, altresì, ha da sempre condiviso progetti in rete, redatti da altri istituti, enti, associazioni, convinto che il valore dell'autonomia scolastica sia importante solo se accompagnato dal lavoro congiunto. Particolarmente significative risultano:

- ✓ la partecipazione al *Tavolo della legalità*, con enti e Istituzioni del fermano;
- ✓ l'adesione all'accordo di rete per la realizzazione di azioni di supporto all'integrazione degli alunni diversamente abili (scuola polo IPSIA Fermo).

Da tempo, attività aggiuntive afferenti al benessere psicofisico degli alunni sono svolte in collaborazione con operatori della ASUR di zona, così come, con l'ausilio dei Carabinieri, si contribuisce alla formazione civica degli studenti.

## PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E L'ORIENTAMENTO

### L'evoluzione del quadro normativo nazionale

La Tabella seguente descrive l'evoluzione della normativa italiana in materia di PCTO, partendo dall'originaria introduzione del decreto legislativo 77/2005 di attuazione della legge 28 marzo 2003, n. 53, recante la delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e di formazione professionale (Riforma Moratti), fino alle recenti novità previste dalla legge di Bilancio 2019.

PROVVEDIMENTO NORMATIVO	SINTESI DELLE DISPOSIZIONI
<p><b>Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77</b>, <i>"Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola lavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53"</i>.</p>	<p>Tale decreto, fissando i tratti salienti dei percorsi e le figure ordinali di riferimento, gran parte delle quali sono a tutt'oggi ancora vigenti, affidava alla richiesta di ogni singolo studente la possibilità di svolgere con la predetta modalità e nei limiti delle risorse assegnate alla scuola, l'intera formazione dai 15 ai 18 anni o parte di essa, attraverso l'alternanza di periodi di studio e di lavoro, sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica o formativa.</p>
<p><b>Decreto legge 12 settembre 2013, n. 104</b>, <i>"Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca"</i>, convertito con modificazioni dalla legge 8 novembre 2013, n. 128</p>	<p>Ha ulteriormente contribuito a consolidare la metodologia dell'alternanza favorendo l'orientamento degli studenti e gettando le basi per la definizione dei diritti e dei doveri degli studenti impegnati nei percorsi.</p>
<p><b>Legge 13 luglio 2015, n. 107</b>, <i>"Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"</i></p>	<p>Con l'articolo 1, commi 33 e seguenti, ha esteso l'attivazione delle attività di alternanza scuola lavoro durante l'ultimo triennio dei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado, con un ammontare minimo di 200 ore nei licei e di 400 ore negli istituti tecnici e negli istituti professionali. Il testo normativo, facente riferimento ai percorsi di cui al citato d.lgs. 77/2005, prevedeva, inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'ampliamento delle tipologie di strutture ospitanti;</li> <li>• la possibilità di svolgimento dei percorsi durante la sospensione delle attività didattiche, con la modalità dell'impresa formativa simulata, o anche all'estero;</li> <li>• lo stanziamento di apposite risorse da destinare alle istituzioni scolastiche per la realizzazione dei percorsi;</li> <li>• la formazione, a cura delle scuole, degli studenti in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.</li> </ul>
<p><b>Decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 219</b>, <i>"Attuazione della delega di cui all'articolo 10 della legge 7 agosto 2015, n. 124, per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura"</i></p>	<p>Nell'ambito della riorganizzazione delle funzioni che le Camere di Commercio - che ha previsto il coinvolgimento del sistema camerale nella tematica dell'orientamento al lavoro e alle professioni, anche mediante la collaborazione con i soggetti pubblici e privati competenti - ha previsto l'istituzione del Registro Nazionale per l'alternanza scuola lavoro con la collaborazione di UNIONCAMERE ed il contributo delle Camere di commercio del territorio italiano.</p>

<p><b>Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62</b>, “<i>Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107</i>”.</p>	<p>In attuazione delle deleghe contenute nei commi 180 e 181 dell'articolo 1 della legge 107/2015, reca le norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo e degli esami di Stato ed in particolare, per quel che qui interessa, degli esami di Stato del secondo ciclo di istruzione. In tale norma viene stabilito che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'ammissione all'esame di Stato è disposta, in sede di scrutinio finale, dal Consiglio di classe, che ammette il <i>candidato interno</i> in possesso, tra gli altri, del requisito dello svolgimento dell'attività di alternanza scuola lavoro secondo quanto previsto dall'indirizzo di studio (licei, istituti tecnici o professionali) nel secondo biennio e nell'ultimo anno di corso (art. 13, comma 2, lettera c), d.lgs. 62/2017). Tale previsione rimane, tuttavia, disapplicata limitatamente all'anno scolastico 2018/2019 per effetto del decreto legge 25 luglio 2018, n. 91 (ved. <i>infra</i>), convertito con modificazioni dalla legge 21 settembre 2018, n. 108;</li> <li>• per i <i>candidati esterni</i> l'ammissione all'esame di Stato è subordinata allo svolgimento di attività assimilabili all'alternanza scuola lavoro (art. 14 comma 3, d.lgs. 62/2017). Anche tale previsione risulta disapplicata limitatamente all'anno scolastico 2018/2019 per effetto del decreto legge 25 luglio 2018, n. 91 (ved. <i>infra</i>), convertito con modificazioni dalla legge 21 settembre 2018, n. 108;</li> <li>• nell'ambito del colloquio il candidato espone, mediante una breve relazione e/o un elaborato multimediale, l'esperienza di alternanza svolta nel percorso di studi (articolo 17, comma 9, d.lgs. 62/2017);</li> </ul>
<p><b>Decreto 3 novembre 2017, n. 195</b>, “<i>Regolamento recante la Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in alternanza scuola lavoro e le modalità di applicazione della normativa per la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro agli studenti in regime di alternanza scuola lavoro</i>”.</p>	<p>Il decreto definisce la Carta dei diritti e dei doveri degli studenti coinvolti nei percorsi di cui al d.lgs. 77/2005 e le modalità di applicazione delle disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al d.lgs. 9 aprile 2008, n. 81, e successive modificazioni.</p>

**Legge 30 dicembre 2018, n. 145,**  
*"Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021"* (Legge di Bilancio per il 2019), articolo 1, commi 784 e seguenti.

La disposizione prevede:

- la ridenominazione dei percorsi di alternanza scuola lavoro in **"percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento"** (denominati per semplicità con l'acronimo **PCTO**) con una rimodulazione della durata dei percorsi i quali, con effetti dall'esercizio finanziario 2019, sono attuati per una durata complessiva minima:
  - ✓ non inferiore a **210** ore nel triennio terminale del percorso di studi degli istituti professionali;
  - ✓ non inferiore a **150** ore nel secondo biennio e nell'ultimo anno del percorso di studi degli istituti tecnici;
  - ✓ non inferiore a **90** ore nel secondo biennio e nel quinto anno dei licei.
- la rimodulazione delle risorse finanziarie assegnate a ciascuna istituzione scolastica, in misura proporzionale alla revisione delle ore minime dei percorsi.

Quale principale portata innovativa, si evidenzia la forte rilevanza delle finalità orientative dei percorsi e l'obiettivo di far acquisire ai giovani in via prioritaria le competenze trasversali utili alla loro futura occupabilità, in qualsiasi campo di inserimento lavorativo, nella prospettiva dell'apprendimento permanente quale garanzia di permanenza sul mercato anche in ipotesi di riconsiderazione delle scelte effettuate.

A fronte di tali elementi di forte innovazione, rimangono immutati alcuni punti chiave finalizzati a instaurare e rafforzare il collegamento tra scuola e mondo del lavoro, in quanto:

- la Legge di Bilancio 2019, pur ridenominando i percorsi di alternanza in *"percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento"*, fa riferimento ai principi del d.lgs. 77/2005, confermando, quindi, quanto statuito dalla norma in relazione alle finalità di tali percorsi, intesi come metodologia didattica che si innesta nel curriculum scolastico e diventa componente strutturale della formazione *"al fine di incrementare le opportunità di lavoro e le capacità di orientamento degli studenti"* (Legge n. 107/2015, art.1, comma 33); le modalità realizzative e organizzative dei percorsi (es.: convenzioni, percorsi formativi personalizzati, criteri di gradualità e progressività ecc.); la funzione tutoriale; i principi in tema di valutazione e certificazione;
- è confermata la possibilità, da parte delle istituzioni scolastiche, di adottare le modalità realizzative dei percorsi introdotte dalla legge 107/2015, da attuarsi anche durante il periodo di sospensione dell'attività didattica, in impresa formativa simulata e all'estero;



	<ul style="list-style-type: none"> <li>• la nuova durata complessiva dei percorsi è da intendersi sempre come limite minimo, restando immutata la possibilità, da parte dell'istituzione scolastica, di adottare un numero di ore superiore a detti limiti in ragione della programmazione attuata nell'ambito della propria autonomia;</li> <li>• rimangono in vigore la <i>"Carta dei diritti e dei doveri degli studenti"</i> e il <i>Registro Nazionale</i> previsti dalla legge 107/2015, compresi i meccanismi di individuazione delle strutture ospitanti da parte dei dirigenti scolastici;</li> <li>• rimane ferma l'inclusione, tra le modalità realizzative dei percorsi, delle esperienze di apprendistato di 1° livello, finalizzato all'acquisizione di un diploma di istruzione secondaria superiore, in base alla disciplina introdotta dal decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, attuativo della legge 10 dicembre 2014, n. 183.</li> </ul>
--	---

### Finalità dei PCTO

I PCTO contribuiscono ad esaltare la valenza formativa dell'orientamento in itinere, laddove pongono gli studenti nella condizione di maturare un atteggiamento di graduale e sempre maggiore consapevolezza delle proprie vocazioni, in funzione del contesto di riferimento e della realizzazione del proprio progetto personale e sociale, in una logica centrata sull'auto-orientamento. Attraverso il protagonismo attivo dei soggetti in apprendimento, si sviluppa la capacità di operare scelte consapevoli, si sviluppa un'attitudine, un "abito mentale", una padronanza sociale ed emotiva. Costruire ed esprimere competenze auto-orientative, quindi, facendosi arbitro del proprio destino, è tanto più importante di fronte alla velocità delle trasformazioni tecnologiche considerato il progressivo acuirsi dello sfasamento tra la capacità formativa e la rapidità evolutiva delle professionalità, con un sostanziale disallineamento di competenze.

Con riferimento ai PCTO, a seconda degli indirizzi di studio, dei bisogni formativi dell'utenza e delle caratteristiche del contesto socio-economico di riferimento, le scelte progettuali delle istituzioni scolastiche autonome potranno essere diverse. Se una istituzione scolastica, analizzati il proprio contesto e i bisogni formativi dei propri studenti ritiene che le sfide dei cambiamenti della società e del mondo del lavoro possano essere intercettate nella tappa formativa successiva, investirà nel rafforzamento della dimensione formativa dell'orientamento, attraverso, ad esempio, percorsi centrati sull'apprendimento situato nel sistema museale e culturale, il potenziamento dell'interculturalità e dell'internazionalizzazione, degli strumenti scientifici o di situazioni immersive in lingua straniera, anche all'estero. In altri contesti diventa più significativa l'esplorazione del raccordo tra competenze trasversali e competenze tecnico-professionali, potendo offrire agli studenti la possibilità di sperimentare attività di inserimento in contesti extrascolastici e professionali. Non si tratta di un addestramento a profili professionali rigidi e duraturi, ma di un approccio riflessivo al mondo del lavoro e alle professionalità entro una prospettiva a lungo termine.

La realizzazione di questi percorsi, anche mediante reti di coordinamento territoriale, consente di implementare gli apprendimenti curriculari, di contestualizzare le conoscenze e di sviluppare competenze trasversali, in quanto gli studenti sperimentano compiti di realtà e agiscono in

contesti operativi, in un percorso co-progettato, situato e finalizzato. In tale contesto l'orientamento diventa significativo e più efficace accrescendo il valore orientante dei PCTO.

### **L'attuazione dei percorsi PCTO**

I percorsi PCTO per essere efficaci richiedono un'accurata attività di progettazione, gestione e valutazione da impostare in maniera flessibile e resa funzionale ai seguenti fattori:

- ✓ contesto territoriale in cui si colloca l'istituto;
- ✓ scelte generali della scuola (presenti nel PTOF), in particolare alle priorità relative alle competenze trasversali da promuovere e in continuo raccordo con le azioni di orientamento;
- ✓ diversa natura e tipologia degli indirizzi di studio (licei, istituti tecnici e istituti professionali) data anche la varietà del monte ore minimo e la possibilità di attuare i percorsi con modalità differenti ed integrate.

I PCTO possono, infatti, mettere in grado lo studente di acquisire o potenziare, in stretto raccordo con i risultati di apprendimento, le competenze tipiche dell'indirizzo di studi prescelto e le competenze trasversali, per un consapevole orientamento al mondo del lavoro e/o alla prosecuzione degli studi nella formazione superiore, anche non accademica. Tutte le attività condotte in PCTO, siano esse condotte in contesti organizzativi e professionali, in aula, in laboratorio, o in forme simulate, devono essere finalizzate principalmente a questo scopo.

In particolare, la scelta della forma organizzativa di questi percorsi può essere legata all'indirizzo di studi e alla realtà territoriale. In una stessa scuola possono poi coesistere varie forme organizzative deliberate dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Classe. All'interno di uno stesso gruppo classe possono, inoltre, essere attivati vari percorsi formativi rispondenti alle realtà personali degli studenti, nell'ottica della personalizzazione dei percorsi formativi.

I PCTO non sono, comunque, esperienze isolate collocate in un particolare momento del curriculum, ma sono progettati in una prospettiva pluriennale<sup>2</sup>, coerente con quanto previsto nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'istituzione scolastica. Essi possono prevedere una pluralità di tipologie di collaborazione con enti pubblici e privati, anche del terzo settore, nonché con il mondo del lavoro (incontro con esperti, visite aziendali, ricerca sul campo, simulazione di impresa, projectwork in e con l'impresa, tirocini, progetti di imprenditorialità, ecc.) in contesti organizzativi diversi, anche in filiera o all'estero, in un processo graduale articolato in varie fasi.

### **Il quadro PCTO del Liceo Artistico Statale "Preziotti – Licini"**

Al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro nell'ambito del processo formativo finalizzati a rafforzare le scelte professionali ed accrescere le competenze dei propri alunni mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro, il Liceo Artistico "Preziotti – Licini" di Fermo e Porto S. Giorgio promuove a loro favore percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento che si strutturano secondo dei percorsi curriculari (in azienda e impresa simulata).

---

<sup>2</sup> Prospettiva che, ad esempio, nei nuovi percorsi di istruzione professionale, ai sensi dell'articolo 5 del d.lgs. 61/2017, può avere inizio a partire già dalla seconda classe del quinquennio.

## Soggetti e funzioni dei PCTO curricolari del Liceo Artistico Statale "Preziotti – Licini"

Gli attori dei percorsi di alternanza scuola lavoro sono:

- ✓ Il nucleo di Istituto per il PCTO
- ✓ Il referente di istituto per il PCTO
- ✓ Il nucleo di classe per il PCTO
- ✓ Il referente di classe del PCTO
- ✓ Il tutor interno
- ✓ Il tutor esterno
- ✓ Il tirocinante

### Il nucleo di Istituto per il PCTO

E' composto dal Dirigente scolastico, dal Referente d'istituto per i PCTO, dai coordinatori dei dipartimenti e delle macro-aree disciplinari, da uno o due membri del personale ATA, da un collaboratore scolastico.

Condivide la programmazione annuale dei percorsi, le modalità organizzative gli standard procedurali, la relativa regolamentazione interna e modulistica. Presidia e supervisiona la coerenza formativa e la correttezza formale dell'insieme dei percorsi di alternanza scuola lavoro.

### Il referente di istituto per il PCTO

Svolge funzioni di progettazione generale, di coordinamento con la rete regionale per i PCTO, di monitoraggio dell'evoluzione della specifica normativa, di relazione e raccordo con Enti, Istituzioni, Associazioni di categoria per la definizione e la gestione protocolli di intesa. Cura la stesura di relazioni finali e rendiconti.

### Il nucleo di classe per il PCTO

Ogni Consiglio di Classe individua al proprio interno due docenti da affiancare al referente di classe per i PCTO per formare un nucleo di tre docenti così assortito:

- ✓ Il docente della disciplina del laboratorio artistico;
- ✓ un docente per l'area tecnologica/matematica/scientifica;
- ✓ un docente per l'area linguistica/di cittadinanza.

Il nucleo avrà il compito di condividere:

- ✓ Gli obiettivi da raggiungere con i percorsi di PCTO in relazione alle specifiche condizioni e situazioni della classe;
- ✓ la programmazione ed i contenuti delle attività formative preliminari e successive agli stage aziendali che saranno svolte dagli stessi docenti e da quelli, dotati di specifiche competenze, che si renderanno necessarie.

### Il referente di classe del PCTO

Il referente di classe è individuato dal Dirigente scolastico, di norma tra i docenti dell'area di indirizzo.

- ✓ Programma, avvalendosi della collaborazione dei tutor scolastici della classe, l'inserimento di tutti gli alunni nelle singole aziende e condivide con i relativi titolari/tutor aziendali: finalità, modalità, tempi e valutazione dei rischi;

- ✓ coordina lo svolgimento delle attività di preparazione preliminari e di rielaborazione/condivisione successive agli stage, dopo averle condivise con il nucleo di classe per il PCTO;
- ✓ cura la raccolta dei dati delle aziende e degli alunni necessari alla elaborazione della documentazione amministrativa necessaria allo svolgimento dei singoli stage\*;
- ✓ predispone in collaborazione con la Segreteria scolastica la suddetta documentazione amministrativa\*;
- ✓ supervisiona all'esito dei percorsi di PCTO tutta la documentazione riguardante i singoli percorsi di PCTO (patto formativo preliminare avallato dai genitori dell'alunni, registro delle presenze e schede di valutazione) verificandone ed assicurandone la correttezza e la completezza;
- ✓ redige la scheda riassuntiva delle valutazioni degli stage, di cui cura la raccolta e l'elaborazione.

*\*attività che possono essere condivise e suddivise con i tutor scolastici della classe.*

### **Il tutor interno**

Designato dall'istituzione scolastica, svolge le seguenti funzioni:

- ✓ elabora, insieme al tutor esterno, il percorso formativo personalizzato che è sottoscritto dalle parti coinvolte (scuola, struttura ospitante, studente/soggetti esercenti la potestà genitoriale);
- ✓ assiste e guida lo studente nei percorsi e ne verifica, in collaborazione con il tutor esterno, il corretto svolgimento;
- ✓ gestisce le relazioni con il contesto in cui si sviluppa l'esperienza di apprendimento, rapportandosi con il tutor esterno;
- ✓ monitora le attività e affronta le eventuali criticità che dovessero emergere dalle stesse;
- ✓ osserva, comunica e valorizza gli obiettivi raggiunti e le competenze progressivamente sviluppate dallo studente;
- ✓ promuove l'attività di valutazione sull'efficacia e la coerenza del percorso da parte dello studente coinvolto;
- ✓ informa gli organi scolastici preposti (Dirigente Scolastico, Dipartimenti, Collegio dei docenti, Comitato Tecnico Scientifico/Comitato Scientifico) ed aggiorna il Consiglio di classe sullo svolgimento dei percorsi, anche ai fini dell'eventuale riallineamento della classe;
- ✓ assiste il Dirigente Scolastico nella redazione della scheda di valutazione sulle strutture con le quali sono state stipulate le convenzioni per le attività relative ai percorsi, evidenziandone il potenziale formativo e le eventuali difficoltà incontrate nella collaborazione.

### **Il tutor esterno**

Selezionato dalla struttura ospitante tra soggetti che possono essere anche esterni alla stessa, assicura il raccordo tra la struttura ospitante e l'istituzione scolastica. Rappresenta la figura di riferimento dello studente all'interno dell'impresa o ente e svolge le seguenti funzioni:

- ✓ collabora con il tutor interno alla progettazione, organizzazione e osservazione dell'esperienza dei percorsi;

- ✓ favorisce l'inserimento dello studente nel contesto operativo, lo affianca e lo assiste nel percorso;
- ✓ garantisce l'informazione/formazione dello/degli studente/i sui rischi specifici aziendali, nel rispetto delle procedure interne;
- ✓ pianifica ed organizza le attività in base al progetto formativo, coordinandosi anche con altre figure professionali presenti nella struttura ospitante;
- ✓ coinvolge lo studente nel processo di valutazione dell'esperienza;
- ✓ fornisce all'istituzione scolastica gli elementi concordati per monitorare le attività dello studente e l'efficacia del processo formativo.

### **Tutor interno-esterno**

Ai fini della riuscita dei percorsi, tra il tutor interno e il tutor esterno è necessario sviluppare un rapporto di forte interazione finalizzato a:

- ✓ definire le condizioni organizzative e didattiche favorevoli all'apprendimento sia in termini di orientamento che di competenze;
- ✓ garantire il monitoraggio dello stato di avanzamento del percorso, in itinere e nella fase conclusiva, al fine di intervenire tempestivamente su eventuali criticità;
- ✓ verificare il processo di accertamento dell'attività svolta e delle competenze acquisite dallo studente;
- ✓ raccogliere elementi che consentano la riproducibilità delle esperienze e la loro capitalizzazione.

Ogni esperienza, quindi, si conclude con l'osservazione congiunta dell'attività svolta dallo studente da parte del tutor interno e dal tutor esterno.

Il tutor interno e quello esterno, per la loro funzione, devono possedere esperienze, competenze professionali e didattiche adeguate per garantire il raggiungimento degli obiettivi previsti dal percorso formativo. È opportuno che tali figure siano formate sugli aspetti metodologici, didattici, procedurali e contenutistici dell'attività dei percorsi, prevedendo un rapporto numerico fra tutor esterno e allievi adeguato a garantire un efficace supporto ai giovani nello svolgimento delle attività di apprendimento oltre che un'accettabile livello di salute e sicurezza per gli studenti.

### **Il tirocinante**

Svolge le attività previste dal progetto formativo e di orientamento nel rispetto dei regolamenti aziendali e seguendo le indicazioni dei Tutor a cui dovrà fare riferimento per qualsiasi esigenza di tipo organizzativo o altre evenienze. È tenuto altresì a rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute nei luoghi di lavoro.

La rinuncia allo stage aziendale curriculare è ammessa soltanto nei casi di malattia e in quelli di gravi e comprovati motivi familiari.

In caso di assenza, anche di un solo giorno, il tirocinante è tenuto ad informare tempestivamente l'azienda e l'istituto ed è tenuto ad esibire specifica giustificazione al proprio tutor scolastico al rientro dallo stage, il quale la annota sul registro di classe.

Nel caso in cui lo studente rinunci volontariamente alla frequenza del tirocinio senza validi motivi, sarà invitato a conformarsi all'obbligo e/o in caso di inadempienza, il consiglio di classe procederà per un eventuale provvedimento disciplinare.

## L'ITER DEI PROGETTI DI PCTO CURRICULARI DEL LICEO ARTISTICO "PREZIOTTI – LICINI"

- a. nomina del referente di Istituto per il PCTO (a cura del Dirigente Scolastico)
- b. nomina ed insediamento del Nucleo di Istituto per condividere contenuti generali e programmazione percorsi (a cura del Dirigente Scolastico)
- c. nomina dei referenti di classe per il PCTO (a cura del Dirigente Scolastico)
- d. individuazione della terna di docenti facenti parte del nucleo per il PCTO (a cura dei consigli di classe)
- e. definizione delle competenze attese dall'esperienza di alternanza, in termini di orientamento e di crescita professionale degli alunni (a cura dei consigli di classe)
- f. programmazione nell'ambito del consiglio di classe degli interventi da mettere in atto per lo sviluppo delle conoscenze necessarie agli alunni per orientarsi, inserirsi in sicurezza, comprendere e trarre il massimo beneficio dal nuovo ambiente di formazione, stimolandoli all'osservazione delle dinamiche organizzative e dei rapporti tra soggetti nell'impresa ospitante (a cura dei consigli di classe con particolare riferimento al nucleo di classe per il PCTO);
- g. individuazione delle aziende in cui inserire gli alunni e dei rispettivi tutor scolastici (a cura del referente di classe)
- h. condivisione/progettazione con la struttura ospitante (tutor/titolare) del percorso da realizzare, coerente con le competenze, abilità e conoscenze da acquisire (a cura del referente di classe in collaborazione con i tutor);
- i. attuazione in classe degli interventi volti a stimolare la riflessione degli alunni sulle loro attese relative all'esperienza lavorativa e di preparazione allo stage aziendale (a cura del nucleo per il PCTO)
- j. inserimento degli alunni nelle rispettive aziende e tutoraggio congiunto dello stage con il tutor aziendale (a cura dei tutor scolastici)
- k. supporto alla valutazione tutor aziendale dell'attività svolta in azienda dallo studente (a cura del tutor scolastico)
- l. raccolta di tutta la documentazione sullo svolgimento dello stage e consegna al referente di classe entro le due settimane successive allo stage (a cura dei tutor scolastici)
- m. condivisione e rielaborazione degli alunni in aula di quanto sperimentato in azienda (a cura del nucleo per il PCTO);
- n. documentazione da parte dell'alunno dell'esperienza realizzata attraverso relazioni e/o powerpoint (a cura del nucleo per il PCTO)
- o. raccolta e sintesi delle valutazioni sui percorsi di PCTO dei singoli alunni e loro riepilogo sulla scheda/relazione finale (a cura del referente di classe per il PCTO);
- p. verifica formale di tutta la documentazione e consegna della stessa alla Segreteria dell'Istituto entro trenta giorni dalla conclusione dello stage (a cura del referente di classe per il PCTO);

*I Consigli di Classe dovranno esplicitamente tener conto della valutazione degli esiti delle attività di alternanza e della loro ricaduta sugli apprendimenti disciplinari e sul voto di condotta; In relazione allo svolgimento ed ai risultati degli stessi percorsi saranno attribuiti agli studenti i crediti ai sensi del D.M. 20/11/2000, n.429 e dei DD.PP.RR. nn.87,88 e 89 del 2010 e delle relative Linee guida nazionali.*

## REFERENTI DI CLASSE PCTO A.S. 2022-2023

<i>Classe</i>	<i>Referente</i>
3AA	Prof. Antonio Scoccia
3S	Prof.ssa Donatella Donati
3AF	Prof.ssa Marcella Santanafessa
3DI	Prof.ssa Moira Nunzi
3DO	Prof. Fabio Zeppa
4AA	Prof. Mauro Di Marco
4S	Prof.ssa Francesca Balestrini
4AF	Prof.ssa Lucia Postacchini
4DI	Prof.ssa Monia Mancinelli
5AA	Prof.ssa Oriana Mecozzi
5S	Prof.ssa Tiziana Vallasciani
5AF	Prof.ssa Natalia Mignini
5DI	Prof. Alessandro Pardi
3AFL	Prof.ssa Alessia Forti
3GL	Prof.ssa Francesca Stifani
4AFL	Prof.ssa Alessia Forti
4GL	Prof.ssa Alessandra Bassi
5AFL	Prof.ssa Vittoria Grazia Cicchinè
5GL	Prof.ssa Moira Antonelli

### CRITERI GENERALI DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLE ATTIVITA' DI TUTORAGGIO

Il tutoraggio degli alunni nei percorsi da PCTO dovrà essere svolto dai docenti della classe con priorità, ma non esclusività, per quelli dell'area professionale.

Ogni docente tutor dovrà, di norma, assumere la responsabilità di non meno di 4 stagisti e non più di 6. Durante il periodo dello stage sarà sollevato da attività didattiche nell'orario di normale docenza della classe in PCTO.

Dovrà effettuare almeno due visite aziendali durante il periodo della permanenza in azienda dell'alunno, compilando il relativo modello di autocertificazione, assicurando il ritiro della convenzione, della scheda valutazione dei rischi e del patto formativo dello studente all'avvio dello stage.

Dovrà inoltre assistere il tutor aziendale nell'elaborazione della valutazione dell'alunno allo scopo di assicurare il più possibile l'omogeneità dei relativi criteri tra le singole esperienze aziendali.

Dovrà, infine, raccogliere tutta la documentazione dello stage e consegnarla al referente di classe entro quindici giorni dal termine dello stage.

### PCTO alunni disabili

L'obiettivo principale del macro progetto è quello di promuovere l'integrazione scolastica degli alunni diversamente abili in ambito lavorativo e/o presso i centri semiresidenziali.

Enti coinvolti: Liceo Artistici, U.S.R. delle Marche, Aziende e Centri semiresidenziali da scegliere in base alle esigenze degli alunni.

Il progetto sarà predisposto principalmente per gli allievi iscritti in questo istituto i quali verranno indicati dalla Commissione H.

Le metodologie saranno elaborate in seno al Consiglio di classe ed attuate dalle figure che affiancheranno l'alunno durante le ore di attività esterna alla scuola (docente di sostegno; assistente all'autonomia). Le declinazioni che le attività avranno concretamente nei progetti di alternanza scuola lavoro saranno descritte specificamente nel progetto di ciascun alunno coinvolto. Le presenze in azienda dell'alunno saranno definite dal progetto specifico

Il progetto avrà durata variabile in base ai bisogni dell'alunno e alle disponibilità delle aziende coinvolte. Esso partirà dal momento dell'approvazione del C.d.C.

Descrizione delle diverse fasi operative:

- 1) Incontri da definire tra i gruppi interessati al progetto: Scuola e Azienda, che avranno lo scopo di programmare le attività da svolgere e predisporre un criterio per valutare la riuscita dell'attività.
- 2) Costituzione di un gruppo di lavoro nel nostro Istituto formato da esperti del settore.
- 3) Coordinamento di tutte le attività da svolgere attraverso degli incontri mensili;
- 4) Documentazione delle fasi da seguire in ambiente lavorativo, attraverso l'uso di schede lezioni frontali, e tutto quello che potrà servire per raggiungere l'inserimento nell'ambiente lavorativo.



## L'AREA DELLA FORMAZIONE DEL PERSONALE DELLA SCUOLA

Il 7 gennaio 2016, il MIUR ha emanato la nota n. 35 avente per oggetto "Indicazioni e orientamenti per la definizione del piano triennale per la formazione del personale", in attuazione di quanto previsto dalla legge 107/2015, il cui comma 124 stabilisce che detta formazione è *obbligatoria, permanente e strutturale*. Dalla lettura delle suddette fonti, ovvero la nota MIUR del 7/01/2016 e la legge n. 107/2015, risulta evidente che la formazione del personale docente si articola in due livelli principali: uno nazionale e uno a livello di istituzione scolastica o reti di scuola.

### FORMAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

La formazione a livello nazionale si concretizzerà con la realizzazione e l'adozione, con decreto del MIUR, del Piano Nazionale di Formazione (comma 124 della legge n. 107/15), ed è in fase di elaborazione.

Le dette azioni saranno focalizzate sulle seguenti tematiche:

- ✓ competenze digitali e per l'innovazione didattica e metodologica;
- ✓ competenze linguistiche;
- ✓ alternanza scuola-lavoro e imprenditorialità;
- ✓ inclusione, disabilità, integrazione, competenze di cittadinanza globale;
- ✓ potenziamento delle competenze di lettura e comprensione, logico-argomentative e matematiche degli studenti;
- ✓ valutazione.

Sarà poi compito delle suddette figure strategiche e dei suddetti docenti trasferire a livello di istituzione scolastica quanto appreso nelle attività organizzate a livello nazionale dal MIUR nelle sue articolazioni territoriali.

### FORMAZIONE A LIVELLO DI ISTITUZIONE SCOLASTICA O RETI DI SCUOLE

Le azioni formative che si svolgeranno nell'arco del triennio saranno rivolte ai:

- ✓ docenti neoassunti;
- ✓ gruppi di miglioramento (impegnati nelle azioni conseguenti al RAV e al PdM);
- ✓ docenti impegnati nello sviluppo dei processi di digitalizzazione e innovazione metodologica;
- ✓ docenti coinvolti nei processi di inclusione e integrazione;
- ✓ docenti impegnati nei temi di sicurezza, prevenzione, primo soccorso ...

Attraverso la rete di Ambito territoriale 005 si agevolerà la partecipazione dei docenti alle formazioni proposte.

## P.N.S.D. 2022 - 2025: IL PIANO DI ATTUAZIONE

### Azioni coerenti con il P.N.S.D.

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) è il documento di indirizzo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per il lancio di una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana e per un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell'era digitale.

Anche il nostro Istituto intende la scuola come uno spazio di apprendimento in cui le tecnologie devono costituire uno strumento quotidiano sia per le attività di formazione e di apprendimento che per tutte le incombenze organizzative ed amministrative ad esse inerenti, pensando ad una scuola innovativa e aderente ai bisogni degli studenti.

A tal fine l'Istituto ha predisposto un "piano scuola digitale" attraverso le seguenti azioni:

- ✓ individuazione dell'"animatore digitale";
- ✓ partecipazione alle azioni per il coinvolgimento del personale scolastico che verranno previste dal PNSD;
- ✓ aumento del numero delle Touch presenti in tutte le aule al fine di potenziarne l'utilizzo nelle attività didattiche;
- ✓ partecipazione alle attività proposte dai Poli formativi;
- ✓ accordi territoriali per collaborazione sulle singole azioni;
- ✓ dematerializzazione e digitalizzazione dei servizi delle istituzioni scolastiche;
- ✓ utilizzazione di forme di comunicazione scuola - famiglia del tipo *on-line*;
- ✓ utilizzazione del registro elettronico di classe e del docente;
- ✓ partecipazione al programma per l'identità digitale dello studente e del docente;
- ✓ sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- ✓ attivazione di corsi di formazione in servizio per l'innovazione didattica e organizzativa;
- ✓ potenziamento e sistemazione del cablaggio interno di tutti gli spazi delle scuole (LAN/W-Lan);
- ✓ innovazione degli ambienti di apprendimento;
- ✓ piano laboratori (realizzazione di nuovi laboratori e potenziamento dei laboratori esistenti);
- ✓ sinergie - Alternanza Scuola-Lavoro per l'impresa digitale;
- ✓ incentivazione dell'utilizzo dei contenuti digitali;
- ✓ diffusione di testi didattici ed appunti per gli studenti in formato digitale;
- ✓ adesione ai bandi PON e utilizzazione delle risorse previste dalla legge 107/2015 ed altri fondi che verranno stanziati dal MIUR.

A supporto di queste azioni la scuola ha appunto individuato un docente che ricopre la funzione di "animatore digitale" che avrà il ruolo fondamentale di coordinare e sviluppare i temi e i contenuti del PNSD.

La messa in campo delle azioni previste ed il raggiungimento dei relativi obiettivi saranno ovviamente conseguibili compatibilmente con le risorse di cui la scuola potrà usufruire nel corso del triennio. Il nostro Istituto intende procedere utilizzando le risorse dei Fondi Strutturali Europei, dei fondi della legge 107/2015 e di altri fondi che verranno stanziati dal MIUR.

## IL FABBISOGNO DI ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI (i beni durevoli)

L'art. 1 comma 14 della legge 107/2015, prevede che nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa venga indicato anche il fabbisogno di infrastrutture ed attrezzature materiali di cui l'Istituzione scolastica avrà bisogno nel triennio di riferimento per sostenere la sua offerta formativa e per implementare il Piano di miglioramento.

Qui di seguito vengono pertanto elencate le dotazioni strumentali dell'Istituto con l'indicazione della corrispondente motivazione. Il piano sarà aggiornato di anno in anno in virtù delle progettualità e delle risorse esistenti, anche reperite a seguito della partecipazione a bandi territoriali, nazionali ed europei ed alle risorse che verranno stanziare dal MIUR.

Nel triennio precedente, in base alle esigenze dei diversi indirizzi, la scuola ha provveduto all'acquisto di:

- Personal computer: n. 20
- Monitor: n. 20
- Stampanti: n. 5
- Touch: n. 19
- Notebook: n.18
- Tablet/iPad: n. 35
- Software: n. 3
- Plotter: n. 3
- Plotter da taglio: n.1
- Fresa: n.1
- Completa strumentazione per laboratorio linguistico: n. 1

Per il triennio 2022 – 2025 si ipotizza di potenziare la dotazione informatica dell'istituto con le seguenti strumentazioni hardware e software:

LABORATORIO	ATTREZZATURA/STRUMENTI MATERIALI	MOTIVAZIONE
Per tutti gli indirizzi	n. 15 computer per lab. di inglese	- creare ambienti polifunzionali
Per tutti gli indirizzi	Rinnovi dei software specifici per le attività progettuali; Licenze Adobe Licenze Rhinoceros Licenza SketchUp	- strumenti utili per le attività delle discipline progettuali e laboratoriali di indirizzo
Per tutti gli indirizzi	Potenziare la rete LAN – WLAN	- per un migliore scambio sulla rete interna ed esterna
Disabilità	Software specifici	- costituiscono un'utile risorsa per la didattica e la personalizzazione dei percorsi di apprendimento